



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

SETTORE II
Tutela e Valorizzazione Ambientale

Fascicolo 17.9.31/2016/ZPA/53

CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
P.E.C.: servizio.protocollo@pec.ciip.it

e pc COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
P.E.C.: protocollo@cert-sbt.it

e pc COMITATO DI INDIRIZZO RISERVA NATURALE SENTINA
P.E.C.: protocollo@cert-sbt.it

e pc AATO N.5 – MARCHE SUD ASCOLI PICENO
P.E.C.: ato5marche@emarche.it

e pc REGIONE MARCHE
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE
P.E.C.: regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it
SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
P.E.C.: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it
SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE
P.E.C.: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

e pc AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
SETTORE SUB-DISTRETTUALE PER LA REGIONE MARCHE
P.E.C.: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

e pc ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
P.E.C.: arpam@emarche.it

e pc AST ASCOLI PICENO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it

e pc SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
P.E.C.: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

e pc MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY
Divisione IX – Ispettorato Territoriale dell'Emilia Romagna, dell'Umbria e Marche.
P.E.C.: dgst.div09@pec.mimit.gov.it

e pc CONSORZIO BONIFICA MARCHE
P.E.C.: pec@pec.bonificamarche.it

e pc REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE
P.E.C.: dpc@pec.reione.abruzzo.it

e pc PROVINCIA DI TERAMO
P.E.C.: protocollo@pec.provincia.teramo.it

e pc COMUNE DI MARTINSICURO
P.E.C.: protocollo.martinsicuro@pec.it

Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU).
CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, modifica impianto “BRODOLINI (DEPUR00198)” ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto Del Tronto (AP).
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 16/12/2025.

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale N.807 (Reg. Gen.) del 27/07/2023, dello scrivente Settore, è stato concluso il procedimento di valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, commi 9 e 9bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., avviato con Prot. N.14734 del 23/06/2023 per le modifiche proposte dalla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* per l'impianto "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP) con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* ha trasmesso, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con Prot. N.13026 del 07/08/2024 (rif. Prot. Prov. N.16674 del 08/08/2024) l'istanza di PAU inerente il progetto di modifica dell'impianto di depurazione "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP);
- con Prot. N.17510 del 26/08/2024 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per le verifiche di completezza documentale;
- in data 24/09/2024 sono state concordate con ARPAM ed EGATO le richieste di completamento istanza inerenti, rispettivamente, l'AUA e l'applicazione dell'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con Prot. N.19607 del 27/09/2024 è stata effettuata la richiesta di completamento istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con Prot. N.21027 del 10/12/2024 (rif. Prot. Prov. N.25180 del 10/12/2024) ha trasmesso gli elaborati richiesti con Prot. N.19607 del 27/09/2024;
- con Prot. N.26061 del 20/12/2024 è stata disposta la pubblicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal 23/12/2024 al 22/01/2025, dell'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso decreto legislativo inerente il progetto in premessa;
- con Prot. N.259 del 08/01/2025 è stato prorogato di 15 giorni il termine per la pubblicazione (fino al 06/02/2025), a causa dell'aggiornamento del sito della Provincia di Ascoli Piceno per adeguarsi alle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale per la realizzazione di siti internet e servizi digitali della Pubblica Amministrazione;
- con avviso di Prot. N.3902 del 28/02/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 26/03/2025;
- con Prot. N.9141 del 07/05/2025 è stato trasmesso il verbale della stessa conferenza di servizi con la contestuale richiesta degli elaborati integrativi;
- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con Prot. N.12895 del 07/08/2025 (rif. Prot. Prov. N.16065 del 08/08/2025) ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti con Prot. N.9141 del 07/05/2022;
- con avviso di Prot. N.17599 del 03/09/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 08/10/2025;
- con avviso di Prot. N.19807 del 01/10/2025 la stessa conferenza di servizi è stata dapprima rinviata al 26/11/2025 in considerazione della comunicazione della Regione Abruzzo (Servizio Valutazioni Ambientali) di Prot. N.369340 del 18/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.18811 del 18/09/2025);
- con successivo avviso di Prot. N.23412 del 19/11/2025, la conferenza di servizi è stata nuovamente rinviata, al 11/12/2025, su richiesta di Prot. N.1441162 del 12/11/2025 (rif. Prot. Prov. N.22928 del 13/11/2025) della Regione Marche Direzione Ambiente e Risorse Idriche.

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del "Provvedimento autorizzatorio unico" è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.6 della LR 11/2019;
- il procedimento di VIA ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto in esame, è di competenza della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto è compreso nell'allegato A2, lett. g "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti";
- l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013;
 - Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
 - "Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020";
 - Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.;

- Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Si chiede alla CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI di trasmettere allo scrivente Settore **entro 60 giorni**, dalla data di ricezione della presente, gli elaborati integrativi e/o aggiornati specificati nel verbale della conferenza di servizi del 11/12/2025 riportato in appendice.

Si comunica che:

- gli elaborati trasmessi dalla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI*, e gli atti del procedimento, sono consultabili sul sito della Provincia (<https://www.provincia.ap.it/it/page/ambiente>) alla sezione “*Valutazione Impatto Ambientale*”;
- il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è lo scrivente (*email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it. Tel. 0736.277757*);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:

Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: provincia.ascoli@emarche.it

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n.82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

SETTORE II
Tutela e Valorizzazione Ambientale

Fascicolo 17.9.31/2016/ZPA/53

**Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU).
CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, impianto "BRODOLINI (DEPUR00198)"
ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP).
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e
s.m.i.) del 11/12/2025.**

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale N.807 (Reg. Gen.) del 27/07/2023, dello scrivente Settore, è stato concluso il procedimento di valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, commi 9 e 9bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., avviato con Prot. N.14734 del 23/06/2023 per le modifiche proposte dalla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* per l'impianto "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP) con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* ha trasmesso, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con Prot. N.13026 del 07/08/2024 (rif. Prot. Prov. N.16674 del 08/08/2024) l'istanza di PAU inerente il progetto di modifica dell'impianto di depurazione "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP);
- con Prot. N.17510 del 26/08/2024 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per le verifiche di completezza documentale;
- in data 24/09/2024 sono state concordate con ARPAM ed EGATO le richieste di completamento istanza inerenti, rispettivamente, l'AUA e l'applicazione dell'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con Prot. N.19607 del 27/09/2024 è stata effettuata la richiesta di completamento istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con Prot. N.21027 del 10/12/2024 (rif. Prot. Prov. N.25180 del 10/12/2024) ha trasmesso gli elaborati richiesti con Prot. N.19607 del 27/09/2024;
- con Prot. N.26061 del 20/12/2024 è stata disposta la pubblicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal 23/12/2024 al 22/01/2025, dell'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso decreto legislativo inerente il progetto in premessa;
- con Prot. N.259 del 08/01/2025 è stato prorogato di 15 giorni il termine per la pubblicazione (fino al 06/02/2025), a causa dell'aggiornamento del sito della Provincia di Ascoli Piceno per adeguarsi alle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale per la realizzazione di siti internet e servizi digitali della Pubblica Amministrazione;
- con avviso di Prot. N.3902 del 28/02/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 26/03/2025;
- con Prot. N.9141 del 07/05/2025 è stato trasmesso il verbale della stessa conferenza di servizi con la contestuale richiesta degli elaborati integrativi;
- la *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con Prot. N.12895 del 07/08/2025 (rif. Prot. Prov. N.16065 del 08/08/2025) ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti con Prot. N.9141 del 07/05/2025;
- con avviso di Prot. N.17599 del 03/09/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 08/10/2025;
- con avviso di Prot. N.19807 del 01/10/2025 la stessa conferenza di servizi è stata dapprima rinviata al 26/11/2025 in considerazione della comunicazione della Regione Abruzzo (Servizio Valutazioni Ambientali) di Prot. N.369340 del 18/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.18811 del 18/09/2025);
- con successivo avviso di Prot. N.23412 del 19/11/2025, la conferenza di servizi è stata nuovamente rinviata, al 11/12/2025, su richiesta di Prot. N.1441162 del 12/11/2025 (rif. Prot. Prov. N.22928 del 13/11/2025) della Regione Marche Direzione Ambiente e Risorse Idriche.

Alla conferenza di servizi del **11/12/2025**, iniziata alle ore 9:10, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
Giulia Mariani	Provincia Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
Sergio Trevisani	Comune di San Benedetto del Tronto (Riserva Naturale Sentina)
Daniele Bernardi	AATO N.5 – MARCHE SUD ASCOLI PICENO
Luigi Bolognini	Regione Marche
Enrico Ritrecina	AST
Marilù Mele	ARPAM
Maritza Mirti	ARPAM

David Taffetani	Consorzio di Bonifica
Claudio Bernardo Carini	CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Danilo Ciancio	CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Fabrizio Marcozzi	CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Marco Tartaglia	CIA CONSUL
Agnese Paci	CIA CONSUL

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di Prot. N.23412 del 19/11/2025:

Comune di San Benedetto del Tronto

Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud

Regione Marche Settore Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e Miniere

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Provincia di Teramo

Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio Ambiente

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- Prot. N.10816 del 08/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.17864 del 08/09/2025) dell'AUBAC, confermato con Prot. N.12247 del 07/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.20258 del 08/10/2025);
- Prot. N.1193113 del 18/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.18845 del 19/09/2025) della Regione Marche Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere;
- Prot. N.36110 del 18/11/2025 (rif. Prot. Prov. N.23306 del 18/11/2025) del Comune di Martinsicuro;
- Prot. N.1546704 del 10/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.24968 del 10/12/2025) della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud;
- Prot. N.40782 del 11/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.25062 del 11/12/2025) dell'ARPAM.

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del *"Provvedimento autorizzatorio unico"* è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.6 della LR 11/2019;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto in pre messa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto è compreso allegato A2, lett. g *"Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti"*;
- l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013;
 - Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
 - *"Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020"*;
 - Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.;
 - Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Si procede all'esame dell'istanza secondo quest'ordine:

- 1) Valutazione di impatto ambientale
- 2) Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013
- 3) Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
- 4) Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020;
- 5) Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.;
- 6) Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 7) Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;
- 8) Conclusioni.

1.1 Valutazione di impatto ambientale (VIA)

Preliminarmente, in merito al coinvolgimento della Regione Abruzzo, della Provincia di Teramo e del Comune di Martinsicuro, si richiama che le Linee guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11 (approvate dalla Regione Marche con DGR n.36 del 22/01/2024 e modificate con DGR n.1201 del 28/07/2025) al Paragrafo 3.2 prevedono che *"in caso di impatto interregionale, è tenuta a darne informazione e ad acquisire i pareri della Regione confinante nonché degli Enti locali territoriali interessati dagli impatti"*.

La Regione Abruzzo (Servizio Valutazioni Ambientali) con Prot. N.369340 del 18/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.18811 del 18/09/2025) ha rappresentato la necessità di acquisire le valutazioni del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A. (CCR-VIA) della stessa Regione Abruzzo.

La stessa Regione Abruzzo con Prot. N.485777 del 09/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.24847 del 09/12/2025) ha trasmesso il Giudizio n.4755 del 13/11/2025 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale in merito al progetto in premessa.

Il Giudizio espresso è di *“di rinvio per le seguenti motivazioni”* *“È necessario:*

1. *aggiornare il documento “2_via_rel_02-rev1-quadro-ambientale-atmosfera-pdf” secondo quanto indicato in premessa;*
2. *con riferimento al PMA dare evidenza che:*
 - a. *in presenza di superamento dei valori stabiliti come “soglia di allarme” e/o dei limiti fissati dalle pertinenti norme di settore, verrà data comunicazione anche alle autorità competenti della Regione Abruzzo;*
 - b. *il monitoraggio post operam delle emissioni odorigene verrà effettuato in linea con gli indirizzi della DD 309/23.*

Per quanto attiene il punto 1 viene rilevato che:

- a) *lo studio delle emissioni odorigene non risulta elaborato in conformità al D.D. MASE 309/2023;*
- b) *il biofiltro non è indicato, in input al modello, tra le sorgenti odorigene ma sono stati computati i flussi odorigeni delle emissioni ad esso convogliate;*
- c) *non sono stati individuati tutti i recettori sia abitativi che industriali e non sono state individuate adeguatamente le classi di sensibilità;*

Si richiama con l'occasione il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente 28 giugno 2023, n.309 recante *“Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività”*.

Nella conferenza di servizi del 26/03/2025 è stato specificato che la valutazione di impatto ambientale (VIA) deve riguardare il complesso di tutti i seguenti interventi:

- 1) *Id_AATO 601051 – CC DX75 – Realizzazione nuovo sistema di trattamenti finali [...];*
- 2) *Id_AATO 601050 – CC DX64 – Adeguamento impianto di depurazione [...];*
- 3) *Id_AATO 602051 – CC DX84 – Verifica e sostituzione sistemi di controllo [...] emissioni odorigene;*
- 4) *Installazione impianto produzione gessi di defecazione;*
- 5) *ID AATO 600183 –C.C. DX17 – Adeguamento ed ottimizzazione della linea fanghi [...];*
- 6) *Autorizzazione al riutilizzo a scopi agricoli delle acque reflue depurate.*

ARPAM nell'ambito della stessa conferenza di servizi del 26/03/2025 ha dettagliato una serie di integrazioni nel documento di Prot. N.9752 del 26/03/2025 parte integrante del verbale di Prot. N.9141 del 07/05/2025.

La Dott.ssa Marilù Mele (ARPAM) da lettura del documento di Prot. N.40782 del 11/12/2025 che si allega per completezza di esposizione al presente verbale.

ARPAM condivide le valutazioni esplicite dalla Regione Abruzzo.

Per l'impatto acustico da lettura del contributo dell'Uo Monitoraggio acque e agenti fisici ID 2034677 del 07/10/2025 (anch'esso contenuto nel documento allegato di Prot. N.40782 del 11/12/2025).

Giantomassi informa che il comune di Martinsicuro ha incaricato un tecnico per eseguire una propria valutazione acustica. Da lettura del *“parere favorevole con prescrizioni”* di Prot. N.36110 del 18/11/2025 (rif. Prot. Prov. N.23306 del 18/11/2025) del Comune di Martinsicuro

Chiede ad ARPAM di esprimersi in merito alle predette valutazioni del Comune di Martinsicuro.

L'Ing. Carini (CIIP SPA) fa presente che difficilmente saranno reperibili le misurazioni richiamate nel contributo ARPAM per la matrice rumore del 2014 in quanto sono passati più di 10 anni dalla loro esecuzione da parte del professionista

L'Ing. Tartaglia (CIA CONSUL) rappresenta che per risolvere la criticità sollevata si devono riaggiornarne le fonometrie rilevando il clima acustico attuale.

Carini: chiede se è possibile fare così eseguendo delle nuove misurazioni.

Si rimanda alla valutazione conclusiva da parte della conferenza di servizi.

1.2 Norme tecniche di attuazione del PAI Tronto

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale Elaborati ha richiesto con Prot. N.10145 del 18/09/2024 (rif. Prot. Prov. N.19025 del 18/09/2024) elaborati integrativi, formalizzati dallo scrivente Settore con con Prot. N.19607 del 27/09/2024 ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006.

La stessa AUBAC con Prot. N.396 del 14/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.670 del 14/01/2025), richiamato con Prot. N.2689 del 04/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.4229 del 05/03/2025) ha rappresentato:

“In considerazione degli esiti conclusivi della relazione sopra riportati sono impartite comunque le seguenti prescrizioni:

- *deve essere acquisito il parere favorevole dell'Autorità idraulica competente come previsto dall'art.11 delle norme tecniche di attuazione del PAI Tronto;*
- *la realizzazione degli interventi di miglioramento previsti non deve compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati per tipologia dall'art. 4 della Direttiva e declinati specificamente, per ciascun corpo idrico distrettuale, all'interno del Piano di Gestione delle Acque III aggiornamento redatto secondo la Direttiva WFD 2000/60/CE.*

Per quanto attiene il secondo allinea si evidenzia che trattasi di un procedimento unico, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e che la valutazione della conformità degli interventi è valutata nell'ambito della VIA e dell'AUA.

L'AUBAC ha nuovamente richiesto con Prot. N.10816 del 08/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.17864 del 08/09/2025) e Prot. N.12247 del 07/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.20258 del 08/10/2025) il parere della Regione Marche.

La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud ha espresso il parere favorevole di Prot. N.1546704 del 10/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.24968 del 10/12/2025) che si allega al presente verbale per completezza di esposizione.

1.3 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (DPR 120/2017).

E' stato presentato l'elaborato "ALL.2.13_PIANO DI UTILIZZO TERRA ROCCE DA SCAVO CC DX64". In merito allo stesso si devono esprimere il Comune di San Benedetto del Tronto e l'ARPAM. La Dott.ssa Mele (ARPAM) non ha rilievi da formulare.

1.4 Valutazione di Incidenza (VINCA)

Richiamato il DPR 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i. *"Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*.

Richiamate altresì:

- la Legge Regionale n.6/2007;
- la DGR Marche n.1661 del 30/12/2020 di adozione delle nuove linee guida regionali per la valutazione di incidenza;
- le misure di conservazione del sito di importanza comunitaria/zona di protezione speciale IT5340001"Litoreale di Porto d'Ascoli".

Dato atto che il sito Natura 2000 è ricompreso interamente all'interno del perimetro della Riserva naturale della Sentina e pertanto gestito dal Comune di San Benedetto del Tronto.

E' stato chiesto, ai fini del rilascio del "Provvedimento autorizzatorio unico" ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la redazione di specifico atto da allegare al provvedimento finale, dove vengano individuate tutte le opere previste nella loro totalità esprimendo il relativo e necessario parere di valutazione di screening ai sensi delle Linee Guida regionali per la Valutazione di incidenza di cui alla DGR n.1661 del 30 dicembre 2020.

Si prende atto del parere favorevole del Comune di San Benedetto (Servizio Politiche Comunitarie e Transizione Ecologica) di Prot. N.95752 del 11/12/2025.

1.5 Verifica dell'invarianza idraulica ai sensi del Titolo III della DGRM n.53 del 27/01/2014

E' stato presentato l'elaborato "Verifica per invarianza idraulica impianto Brodolini".

Sullo stesso si deve esprimere la Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud.

La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud ha espresso il parere favorevole di Prot. N.1546704 del 10/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.24968 del 10/12/2025)

1.6 Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio

L'Arch. Corradetti nella conferenza di servizi del 26/03/2025 ha dato lettura del parere reso sia per la parte paesaggistica che per la parte archeologica che è stato trasmesso successivamente.

Effettivamente è pervenuto, a conclusione della conferenza di servizi, il documento della Soprintendenza di Prot. N.4294 del 26/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.6201 del 27/03/2025).

Per quanto attiene l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. è stata formulata una richiesta di integrazioni, che non risulta agli atti, come meglio dettagliato al successivo punto 7.

Per quanto attiene l'aspetto relativo alla tutela archeologica con lo stesso Prot. N.4294 del 26/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.6201 del 27/03/2025) è stato rappresentato:

"Considerato che il Documento di Valutazione di Archeologia Preventiva, era stato redatto dalla Società Cooperativa ABACO;

Considerata la dichiarata condivisione delle conclusioni e delle valutazioni di rischio assoluto e relativo "BASSO" per l'area di Progetto proposte, questa Soprintendenza non ritiene che le attività di scavo previste necessitino di prescrizioni archeologiche e pertanto si esprime, per le sole competenze archeologiche, il necessario nulla osta.

Per l'intervento sopra descritto (Zona Sentina -Depuratore Brodolini) si rimane in attesa della comunicazione, con congruo preavviso (almeno 15 giorni), del nominativo degli archeologi incaricati, e della data di inizio lavori prevista."

1.7 Conclusioni

Le criticità sopra evidenziate non consentono la conclusione della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.

2 Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013

2.1 Scolmatori di piena (art.43 delle NTA del PTA della Regione Marche)

Nella conferenza di servizi del 26/03/2025 è stato chiesto di trasmettere il Report finale dell'UNIVPM con esplicitati gli interventi individuati per l'adeguamento ai sensi dell'art.43 delle NTA del PTA della Regione Marche.

E' stato altresì richiesto un aggiornamento della "Relazione Tecnica Scolmatori di Piena e Sollevamenti" in considerazione di quanto già evidenziato con Prot. N.19607 del 27/09/2024 della Provincia.

Mele (ARPAM) da lettura del documento Prot. N.40782 del 11/12/2025 in merito all'applicazione dell'art.43 delle NTA del PTA della Regione Marche.

Giantomassi richiama poi che l'art.41, comma 19, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) stabilisce: *"Gli scarichi di emergenza, destinati ad entrare in funzione in caso di guasto di impianti di sollevamento e simili, devono essere autorizzati allo scarico (come scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell'art. 124, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) in ogni caso, previa la necessaria verifica degli standard costruttivi e delle condizioni di funzionamento. L'autorità competente, anche in considerazione delle condizioni ambientali del recettore, prescriverà gli opportuni accorgimenti per limitare le probabilità di entrata in funzione, quali, ad esempio e secondo i casi, la ridondanza delle apparecchiature di sollevamento e la ridondanza dei sistemi di alimentazione elettrica; potrà anche vietare la immissione in taluni recettori, in considerazione del loro pregio o del loro stato di compromissione. A tali scarichi non si applicano i valori limite di emissione previsti dall'Allegato 5 del d.lgs. 152/2006."*

L'art.74 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. definisce al comma 1 lett.ff: *"scarico: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114".*

Nella "Relazione tecnica aggiornata scolmatori di piena (art.43 delle NTA) e impianti di sollevamento (art.41 comma 19 delle NTA)" del 02/07/2025 viene esplicitato che i seguenti impianti di sollevamento "sono privi di scolmatori o di un tubo fisico per la fuoriuscita dei reflui":

E' pertanto necessario verificare per gli impianti di sollevamento i recettori dei rispettivi "scarichi di emergenza", inoltre devono essere stralciati gli impianti di sollevamento delle reti separate (per il convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento).

In merito all'applicazione del RD 523/1904 e della LR 5/2006 viene fatto riferimento alla Convenzione di Rep.1286 del 31/12/2019 con la Regione Marche (Settore Genio Civile), tuttavia la stessa risulta scaduta. Si chiedono chiarimenti in merito.

Carini (CIIP): ci siamo attivati per il rinnovo e stiamo aspettando una risposta della Regione Marche. Carini (CIIP): in merito agli scolmatori siamo in attesa dello studio completo, dell'UNIVPM, per il ramo della fognatura nord sud, e stiamo elaborando i dati recuperati nella campagna di monitoraggio estiva sul collettore Basso Tronto. Quindi arriviamo con un cronoprogramma da gestire sui due tronchi separati o possiamo gestire tutta un'unica soluzione su entrambi i tronchi che arrivano al depuratore Brodolini. Volevo chiedere se dobbiamo gestire tutto insieme o se dobbiamo anticipare prima la parte nord sud e poi lavorare sul collettore basso Tronto.

Mele (ARPAM): siamo partiti dagli esiti delle vostre valutazioni che per quanto riguarda il tratto costiero erano supportati dallo studio dell'Università, mentre gli esiti sul bacino che voi chiamate Basso Tronto questo supporto non c'è, ma in entrambi i casi abbiamo notato che i rapporti di diluizione sono tutti molto alti ad eccezione di pochi manufatti, per i quali questi rapporti rimangono inferiori a 10. Sulla scelta se aspettare gli esiti dello studio per il bacino Basso Tronto, vi lasciamo la libertà di scelta anche se lo studio sviscerà diversi aspetti e quindi potrebbe portare poi a conclusioni diverse. Gli scolmatori più critici dal punto di vista ambientale sono quelli sulla costa, quindi potrebbe essere una soluzione razionale quella di iniziare gli interventi per questi ultimi scolmatori, così come per le griglie ancora non presenti. Voi avete indicato un tempo di adeguamento di 180 giorni dal rilascio del PAU, noi vi chiediamo di dettagliare la tempistica dando precedenza all'installazione delle griglie laddove ce ne sia più necessità.

Giantomassi ravvisa le seguenti criticità:

- deve essere indicato per ciascun scarico l'effettivo corpo idrico recettore (non può essere indicato nel campo "corpo idrico recettore": "rete meteorica");
- deve essere specificata la natura di ciascuna "rete meteorica";
- devono essere stralciati gli impianti di sollevamento che non hanno un punto di scarico come definito ai sensi dell'art.74 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- devono essere stralciati gli impianti di sollevamento delle reti separate per il convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- non sono stati esplicitati gli interventi individuati per l'adeguamento ai sensi dell'art.43 delle NTA del PTA della Regione Marche.

Necessario poi acquisire i seguenti elaborati:

Tabella di riepilogo scolmatori (da allegare al provvedimento di AUA) di piena con indicato:

- ID Scarico
- ID Scolmatore
- ID Sollevamento
- Denominazione scolmatore
- Comune scolmatore
- Coordinate WGS84 (est) scarico
- Coordinate WGS84 (nord) scarico
- Recettore
- Corpo idrico recettore
- Distanza dalla costa
- Portate Qms (orarie)
- Portate Qmax (orarie)
- Coefficiente diluizione
- Griglia (in caso di nuova installazione indicare la data prevista per l'installazione)
- Sistemi di telecontrollo

Tabella di riepilogo sollevamenti (da allegare al provvedimento di AUA) con indicato:

- ID Scarico
- ID Sollevamento
- Denominazione sollevamento
- Comune scolmatore
- Coordinate WGS84 (est) scarico
- Coordinate WGS84 (nord) scarico
- Recettore
- Corpo idrico recettore
- Distanza dalla costa
- Sistemi di telecontrollo

2.2 Trattamento rifiuti ai sensi dell'art.110, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Nella conferenza di servizi del 26/03/2025 è stato chiesto di aggiornare la relazione di processo, in base alle caratteristiche dei rifiuti trattati e alla capacità residua dell'impianto in oggetto, riformulata tenendo conto delle "seguenti caratteristiche tipiche EER 200304":

N-NH4	200 mg/l
TN	800 mg/l
COD	35.000 mg/l
BOD5	15.000 mg/l
P-PO4	30 mg/l
TSS	30.000 mg/l

Mele (ARPAM): non ci sono osservazioni, il gestore ha prodotto i dati richiesti e ha fatto la valutazione sulla capacità residua.

2.3 Gessi di defecazione

ARPAM nella conferenza di servizi del 26/03/2025 ha sollevato una serie di criticità.

Mele (ARPAM): da lettura del documento Prot. N.40782 del 11/12/2025.

Il controllo dei correttivi per quanto riguarda i gessi è prevista la formazione di lotti da 500 tonnellate, (7/8 lotti l'anno). Non vengono indicate le modalità di stoccaggio di questi gessi in attesa della caratterizzazione e l'ubicazione; è indicato che sono stoccati in containers coperti, però non viene indicato dove, in quale area dell'impianto saranno ubicati e le dimensioni dell'area, soprattutto in relazione al numero dei container e alla loro dimensione (500 tonnellate a lotto quindi servono molti containers).

È necessario definire i criteri di cui al DM 264/2016 con particolare riferimento agli elementi atti a sostenere la certezza dell'utilizzo, producendo dei contratti, degli accordi commerciali che garantiscono che questi gessi siano allontanati nei tempi previsti dal progetto dall'impianto. Si chiede inoltre di definire le responsabilità per la produzione dei gessi in capo al gestore e di uniformare la documentazione in tal senso

Carini (CIIP SPA): in riferimento ai contratti commerciali per i gessi la loro produzione in questa fase è complessa perché non avendo certezza sull'esito della conferenza dei servizi e sulle tempistiche di realizzazione, comunque la gestione dei gessi sarà totalmente a carico della CIIP così come la fase successiva commerciale sarà a carico CIIP, attualmente l'impianto se si concluderà positivamente la fase autorizzativa e andremo in fase di realizzazione e poi di esercizio, in ogni caso la titolarità rimane sempre in capo alla CIIP in ogni fase.

Mele (ARPAM): verificate le indicazioni del DM 264/2016 in particolare in merito a proposte di accordi commerciali.

Carini (CIIP SPA): degli impegni commerciali.

Mele (ARPAM): già questo sarebbe utile a dimostrare la sussistenza del requisito della certezza di utilizzo dei gessi.

Carini (CIIP SPA): volevo un chiarimento sull'aspetto dei punti C1 e C2 dell'effluente dal trattamento che viene ritrattato in testa all'impianto.

Mele (ARPAM): nel bacino di reazione dosate dei reattivi per la produzione del gesso, tra cui acido solforico, sulfato di calcio. Volevamo chiarimenti in merito al ricircolo dello scarico in testa all'impianto. Giantomassi ricorda che nella conferenza di servizi del 27/06/2025 è stato chiesto uno "studio di fattibilità economica".

Nello studio presentato è specificato che il costo totale dell'investimento è di € 905.819,21.

"La quota di ammortamento annua presa in considerazione, secondo le specifiche ARERA è quindi di € 90.581,92, da considerarsi per un periodo di 10 anni." Allo stesso vanno aggiunti i costi di gestione annuali

Si chiedono chiarimenti sulle voci di costo dei punti 6 e 7 dello stesso studio.

Carini (CIIP SPA): per come si configura adesso il mercato, chi produce i gessi di defecazione si fa anche carico della distribuzione sul mercato e dello spandimento sui campi e il conseguente trasporto. Questo è il motivo del conteggio configurato in quel modo, quindi è un costo a carico della CIIP SPA. Bisogna considerare che i valori di € 15/tonnellata per il trasporto e € 20/tonnellata per lo spandimento sono considerati sul territorio. Sono solo ipotesi chiaramente, pertanto detti costi potrebbero essere ben più alti di quelli che poi effettivamente si potrebbero riscontrare in fase effettiva di esercizio. Questo è un'ipotesi di massima per valutare appunto che comunque sia il bilancio tra costi e benefici torna verso i benefici. Per come si configura il mercato oggi l'agricoltore non è che va a comprare questo tipo di fertilizzante. L'agricoltore oggi si aspetta che il fertilizzante gli venga portato e speso sul campo. Questa è la strategia che stanno utilizzando gli altri gestori anche per superare la diffidenza nei confronti del prodotto. Quindi il servizio di trasporto e spandimento potrebbe anche essere necessario solamente per i primi anni. Tra qualche anno di utilizzo in avanti, quelli non rappresentano più dei costi per noi gestore, ma potrebbero anche essere gli stessi agricoltori che vengono ad approvvigionarsi del prodotto

Giantomassi: chiede chiarimenti sul costo annuale del brevetto, l'investimento è di più di 900.000 € essendo prevista una quota annuale per il brevetto.

Carini (CIIP SPA): se l'impianto produce si paga il brevetto. Questo è il rapporto con il titolare.

Giantomassi: chiede se l'EGATO ha approfondito questo aspetto economico. La gestione dei gessi deve essere sostenibile, oltre che dal punto di vista ambientale, anche dal punto di vista economico.

Bernardi (EGATO): nella precedente conferenza avevamo evidenziato che questo progetto (impianto dei gessi di defecazione) non rientrava tra quelli che dovevano essere approvati perché comunque non è nel piano d'ambito. L'EGATO non è conoscenza delle modalità di finanziamento di questo impianto. Non è previsto nel piano d'ambito.

Giantomassi: vi invito a riflettere su questo aspetto perché era tra i progetti per i quali è stata chiesta l'approvazione ai sensi dell'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Bernardi (EGATO): non facendo parte del piano d'ambito non può essere approvato i sensi dell'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Bolognini (Regione): c'è da far chiarezza su questo aspetto. L'Ato deve chiarire la gestione di tutti questi fondi rispetto alle programmazioni e come si integrano con il contesto della tariffa.

Questo intervento risponde anche all'esigenza del contenimento della produzione dei fanghi di depurazione che è un obiettivo specifico proprio di ARERA e della Commissione Europea. Quindi ci sono diverse fasi che devono essere integrate e chiarite.

Giantomassi: il beneficio ambientale va comunque documentato, chiarendo il destino del fertilizzante invenduto.

Bolognini (Regione): anche l'indicatore ARERA penalizza il fatto che poi quel che viene prodotto vada a finire in discarica

Carini (CIIP SPA): c'è un indicatore specifico di ARERA che determina premialità o detrazioni tariffarie se avviene lo smaltimento in discarica del fango.

Giantomassi: un'ultima precisazione, nello studio di fattibilità il confronto non viene fatto con lo smaltimento in discarica, ma con operazioni di recupero della gestione dei rifiuti. Vano chiarite le modalità di smaltimento del fertilizzante invenduto.

Mele (ARPAM): chiede chiarimenti sul bypass dell'impianto per la produzione dei gessi di defecazione.

Carini (CIIP SPA): prima della centrifuga l'impianto di disidratazione fanghi viene messo in parallelo con l'impianto di produzione dei gessi, quindi possiamo scegliere di utilizzare o l'uno o l'altro e centrifugare la miscela per preparare i gessi o il fango come adesso, un bypass totale non esiste, c'è sempre un trattamento a valle dell'impianto.

Mele (ARPAM): il chiarimento richiesto è solo sulla parte di produzione dei gessi: si può produrre gesso oppure continuare con la produzione dei fanghi, quindi c'è sempre questa possibilità di non produrre gessi nel caso in cui non ci siano le condizioni. Nel caso in cui questi gessi non trovino mercato e vadano in discarica è un'ipotesi che il gestore deve assolutamente scongiurare. Questo deve essere chiaro.

Carini (CIIP SPA): la produzione dei gessi non avviene casualmente, se si decide di invadere il mercato è chiaro che la produzione avviene su commessa, quindi c'è una programmazione. Se la programmazione prevede di produrre "n" lotti, oltre questi "n" lotti si ha produzione di rifiuto EER190805. Non si producono gessi in esubero, solo quelli necessari per soddisfare il mercato dei gessi. Si tratta sempre di una questione di equilibrio e di bilancio delle due linee che nella migliore delle ipotesi, nel caso in cui dovessi riuscire ad avere un portafoglio di clienti che mi richiedono la totalità della capacità di produzione dell'impianto si configura con il bilancio economico che avete visto nel prospetto precedente viceversa se non riusciamo ad avere la clientela tale da saturare l'intera capacità di produzione dell'impianto, continueremo nella gestione tradizionale, anche perché, e questo lo voglio sottolineare è per la capacità, la flessibilità dell'impianto.

Trattandosi di un impianto in linea, noi possiamo scegliere sul punto della linea dove c'è la biforcazione di andare sulla parte di produzione gessi, effettuare il dosaggio, andare in centrifuga e produrre il cassone di gessi oppure fermarsi sulla linea tradizionale, entrare in centrifuga e produrre il 190805, noi non dismettiamo l'una o l'altra, non è che dirottiamo l'intera produzione di rifiuti verso la produzione di gessi.

Mele (ARPAM): è stato chiesto di conoscere la produzione annua di gessi di defecazione e voi ci avete risposto 3.700 tonnellate anno, quindi la progettualità era di utilizzare tutto il fango per produrre i gessi. Invece alla luce di quanto rappresentato in conferenza di servizi è necessario esplicitare bene che solo nel caso in cui ci sia la richiesta commerciale voi destinerete il fango alla produzione dei gessi.

2.4 Emissioni in atmosfera

Per il progetto ID_AATO 600183 CC DX17 non sono stati forniti gli estremi degli atti di approvazione (art.126 e art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

E' stata allegata copia della Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ATO 5 nel 2012 ad oggetto: "Approvazione degli obiettivi tecnici della commessa "Adeguamento e ottimizzazione della linea fanghi dell'impianto di depurazione di via Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto" – Id.600183."

Mele (ARPAM): da lettura del documento Prot. N.40782 del 11/12/2025.

Si evidenzia che per le emissioni in atmosfera è stata chiesta la "Scheda C" aggiornata per quanto riguarda i punti di emissione. Tuttavia la "Scheda C" fornita non riporta i flussi di massa coerenti con la tabella C dell'allegato 1 della parte seconda e della parte quinta.

2.5 Impatto acustico

Nella conferenza di servizi del 26/03/2025 ARPAM ha chiesto una "valutazione di impatto acustico" unica per tutto l'impianto.

Si richiama quanto espresso da ARPAM nel precedente punto 1.1.

3 Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003

Il PAU comprende anche l'autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 per impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (BIOGAS). Il relativo procedimento è di competenza della Regione Marche.

3.1 Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Il MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY Divisione IX – Ispettorato Territoriale (casa del Made in Italy) dell'Emilia Romagna, dell'Umbria e delle Marche ha chiesto documentazione integrativa con Prot. N.12361 del 24/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.1464 del 27/0/2025) richiamata con successivo Prot. N.50100 del 20/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.5588 del 20/03/2025). Non è pervenuto il parere del Ministero.

3.2 Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere)

La Regione Marche Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere ha espresso il parere favorevole con prescrizioni di Prot. N.1193113 del 18/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.18845 del 19/09/2025), che si allega per comodità di consultazione. Lo stesso sarà allegato al PAU. Si dà lettura dello stesso parere. Carini (CIIP SPA): precisa che l'impianto è stato già realizzato ma mai avviato. Il cogeneratore è installato ma mai avviato, è un impianto esistente. Ci siamo trovati nella condizione di volerlo avviare, però autorizzandolo preventivamente. Quindi direi, se siamo d'accordo, di dare per assodato che il concetto di esecuzione lavori è un concetto già esaurito e che svolgeremo tutte le attività così come prescritte, considerando la data di ricevimento del PAU come data di inizio lavori e quindi li comunicheremo sia all'inizio che alla fine dell'installazione specificando che l'impianto all'atto di questa conferenza di servizi per l'ottenimento dell'atto autorizzativo era già esistente, ma mai avviato.

Giantomassi: la procedura corretta prevede di comunicare che l'impianto è esistente specificando le modalità di messa in esercizio e messa a regime ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

4

Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020

Si evidenzia che l'art.7 ("Riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso irriguo") del DL 14/04/2023 n.39, convertito con modificazioni dalla Legge 13/06/2023 n.68 e dalla Legge 28/02/2025 n.20 stabilisce:

1. *Al fine di fronteggiare la crisi idrica, garantendone una gestione razionale e sostenibile, il riutilizzo a scopi irrigui in agricoltura delle acque reflue depurate prodotte dagli impianti di depurazione già in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, nel rispetto delle prescrizioni minime di cui all'Allegato A al presente decreto, è autorizzato fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di esecuzione del regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020, e comunque non oltre il 31 dicembre 2025 dalla regione o dalla provincia autonoma territorialmente competente ai sensi del medesimo regolamento (UE) 2020/741.*
2. *L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e secondo le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, al quale partecipano l'agenzia regionale per la protezione ambientale e l'azienda sanitaria territorialmente competenti, nonché ciascuna amministrazione interessata. Il rilascio dell'autorizzazione unica di cui al primo periodo sostituisce ogni autorizzazione, parere, concerto, nulla osta e atto di assenso necessario, comunque denominato.*
3. *Ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1, il piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 2020/741 è predisposto dal gestore dell'impianto di cui al medesimo comma 1, in collaborazione con i responsabili del trasporto e dello stoccaggio delle acque reflue, nel rispetto di quanto previsto alla Parte B dell'Allegato A al presente decreto.*

La predetta autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020 è, ad oggi, di competenza della Regione Marche acquisto il parere dell'ARPAM e dell'AST.

Trovando applicazione l'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la Regione Marche deve fornire apposito atto con prescrizioni e limiti ai sensi del predetto regolamento da allegare al provvedimento di PAU, in caso di conclusione favorevole del procedimento.

Tuttavia ARPAM nella conferenza di servizi ravvisando molteplici criticità ha chiesto elaborati integrativi, al fine di esprimere parere in merito all'applicazione del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020.

Mele (ARPAM): da lettura del documento Prot. N.40782 del 11/12/2025.

Per quanto riguarda i chiarimenti richiesti, la ditta ha risposto a quanto evidenziato da ARPAM, che si esprime esclusivamente per la parte del recupero ambientale, sia per la VIA, sia per l'autorizzazione al riutilizzo.

Carini (CIIP SPA): quello dell'acido peracetico in realtà secondo me è stata una svista perché poi con la l'Università l'avevamo detto di inserirlo nei parametri di controllo. Il 5 novembre il Consiglio dei Ministri ha approvato con notizia pubblica il regolamento, demandando ad un DPR, l'aggiornamento del DPR 185 ai sensi del regolamento 741, quindi penso che sia imminente e magari quando ci rivedremo probabilmente sarà pubblicato questo DPR. All'interno di queste linee guida che sono state emanate dal Consiglio dei Ministri, in realtà si parla di autorità competente che dovrebbe traslare verso la provincia come era per il DPR 185 che va in autorizzazione del piano di gestione del rischio sul riutilizzo. Si propone, piuttosto che modificare lo schema blocchi dell'impianto sull'AUA, di inserire un elaborato specifico di perimetrazione dei punti di controllo all'interno del piano di gestione del rischio.

Mele (ARPAM): è opportuno fornire una planimetria anche per eventuali controlli.

Carini (CIIP SPA): si potrebbe aggiungere come allegato al piano di gestione del rischio una planimetria con i punti di controllo e per ciascun punto di controllo i controlli che si fanno e la frequenza.

Ritrecina (AST): l'AST concorda con quanto espresso da ARPAM.

Taffetani (Consorzio Bonifica): per noi va bene, non ci sono particolari problemi.

Bolognini (Regione): sottolinea che l'aspetto della valutazione del rischio è stata già inserita nel piano di tutela delle acque, quindi nel lontano 2008-2010. In questo processo nella sua complessità ci sono situazioni nuove che correttamente vanno affrontate.

E' stato presentato lo studio di fattibilità tecnico economica per "la realizzazione di una condotta premente capace di trasferire le acque reflue depurate dal depuratore Brodolini verso la vasca di accumulo di proprietà del Consorzio di Bonifica Marche per consentirne il riutilizzo sia a scopi irrigui in agricoltura (CLASSE A) che ambientali (Alimentazione aree umide ed habitat naturali - Riserva della Senna)".

L'importo complessivo del progetto è di € 728.729,32. Si chiede di chiarire se tale intervento è previsto dal Piano d'Ambito.

Pausa dalle 11:20 alle 11:40

5 **Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.**

Gli interventi esaminati con il procedimento in oggetto sono:

- 1) *Id_AATO 601051 – CC DX75 – Realizzazione nuovo sistema di trattamenti finali [...];*
- 2) *Id_AATO 601050 – CC DX64 – Adeguamento impianto di depurazione [...];*
- 3) *Id_AATO 602051 – CC DX84 – Verifica e sostituzione sistemi di controllo [...] emissioni odorigene;*
- 4) *Installazione impianto produzione gessi di defecazione;*
- 5) *ID AATO 600183 –C.C. DX17 – Adeguamento ed ottimizzazione della linea fanghi [...];*
- 6) *Autorizzazione al riutilizzo a scopi agricoli delle acque reflue depurate.*

Sono da approvare ai sensi dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i.:

- 3) *Id_AATO 602051 – CC DX84 – Verifica e sostituzione sistemi di controllo [...] emissioni odorigene;*
- 4) *Installazione impianto produzione gessi di defecazione;*
- 5) *ID AATO 600183 –C.C. DX17 – Adeguamento ed ottimizzazione della linea fanghi [...];*

Bernardi (EGATO) conferma i seguenti atti di approvazione

- 1) *Id AATO 601051 – CC DX75 – Realizzazione nuovo sistema di trattamenti finali:*
 - Approvazione dell'AATO ai sensi 158bis D.Lgs 152/2006: Determina n.103 del 23/09/2021;
 - Approvazione del Comune di S. Benedetto del Tronto ai sensi art.47 L.R. 10/1999: Delibera Giunta n.166 del 31/08/2021
- 2) *Id AATO 601050 – CC DX64 – Adeguamento impianto di depurazione*
 - Approvazione dell'AATO ai sensi 158bis D.Lgs 152/2006 Determina n.140 del 20/12/2021;
 - Approvazione del Comune di S. Benedetto del Tronto ai sensi art.47 L.R. 10/1999: Delibera Giunta n.242 del 14/12/2021
- 3) *Id AATO 602051 – CC DX84 – Verifica e sostituzione sistemi di controllo [...] emissioni odorigene*
 - Approvazione dell'AATO ai sensi 158bis D.Lgs 152/2006: Determina n.56 del 30/06/2023
 - Non risultano agli atti di approvazione da parte del Comune di San Benedetto del Tronto

6 **Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**

L'EGATO aveva richiesto il "Quadro economico e una scheda di Audit in cui si indichi l'investimento del Piano d'Ambito con cui dare copertura economica dell'intervento" "modifica linea fanghi depuratore BRODOLINI DEPUR00198 per produzione gessi di defecazione".

Nella conferenza di servizi del 26/03/2025 il rappresentante della Regione Marche aveva sottolineato che il predetto progetto (gessi di defecazione) deve essere previsto dal Piano d'Ambito.

Si richiama che nello studio di fattibilità presentato è specificato che il costo totale dell'impianto è di € 905.819,21.

Si richiama quanto dettagliato nel precedente punto 2.3 (sui gessi di defecazione).

Giantomassi: si chiede uno specifico atto da parte dell'EGATO, da allegare al provvedimento finale, che espliciti se l'intervento è previsto o meno dal Piano d'ambito e di conseguenza se è soggetto all'applicazione dell'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

7 **Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.**

Nella conferenza di servizi del 26/03/2025 è stato chiesto di presentare una sola istanza di autorizzazione paesaggistica, con una sola relazione, per tutti gli interventi previsti.

Il gestore del SII ha trasmesso l'istanza il 29/07/2025 che ricomprende entrambi gli interventi "impianto di Produzione Gessi di Defecazione dai fanghi prodotti dalla depurazione" e "Verifica e sostituzione dei sistemi di controllo e riduzione delle emissioni odorigene", soggetti ad autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs 42/2004.

La Soprintendenza con Prot. N.4294 del 26/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.6201 del 27/03/2025), di cui è stata data lettura in conferenza del 26/03/2025, ha formulato la seguente richiesta di integrazioni: "venga prodotta la Relazione Paesaggistica secondo i modelli predisposti dalla Regione Marche e si alleghi altresì una relazione descrittiva di dettaglio paesaggistico delle opere di mitigazione che, sebbene previste dalla normativa e riportate sinteticamente negli elaborati, andrebbero meglio descritte attraverso l'individuazione di fasi operative ed essenze; inoltre si rende necessaria una verifica post autorizzativa al fine di garantire l'effettiva validità delle opere di mitigazione proposte attraverso un botanico che potrà redigere un piano di attecchimento delle essenze e formulare ipotesi di reintegro nel caso il primo impianto non vada a buon fine. Sarà cura anche dello scrivente ufficio verificare a distanza di tempo l'effettiva mitigazione dell'impianto. Si approfondiscano altresì le descrizioni delle opere che conducono ai laghetti essendo questi ultimi inseriti in una zona di tutela integrale."

Detta documentazione non è stata prodotta.

Si evidenzia nuovamente che ai fini del rilascio del "Provvedimento autorizzatorio unico" ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è necessario acquisire specifico atto del Comune di San Benedetto del Tronto da allegare al provvedimento finale, in merito all'autorizzazione paesaggistica

ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. richiesta dalla CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i."

Si ravvisa la necessità di acquisire gli elaborati richiesti dalla Soprintendenza con Prot. N.4294 del 26/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.6201 del 27/03/2025) che si riporta in appendice per comodità di consultazione.

8 Conclusioni

In considerazione di quanto sopra dettagliato, si rappresenta che non ci sono le condizioni per la conclusione della conferenza di servizi indetta con avviso di Prot. N.23412 del 19/11/2025.

Le criticità sollevate da ARPAM con Prot. N.40782 del 11/12/2025 non consentono di procedere con l'adozione ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. del Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) in premessa.

Carini (CIIP SPA): chiede una sospensione per produrre la documentazione aggiornata secondo quanto esplicitato da ARPAM e Regione Abruzzo.

La conferenza concorda con la sospensione del procedimento per consentire alla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* di produrre gli elaborati aggiornati.

Si stabilisce all'unanimità degli enti intervenuti il termine di **60 giorni** (dalla ricezione del presente verbale) per la produzione degli elaborati aggiornati e/o rettificati come dettagliato nel presente verbale e nei suoi allegati.

La conferenza di servizi si conclude alle 12:00.

Si allegano come parte integrante e sostanziale del presente verbale:

- 1) Prot. N.40782 del 11/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.25062 del 11/12/2025) dell'ARPAM
- 2) Prot. N.4294 del 26/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.6201 del 27/03/2025) della Soprintendenza;
- 3) Prot. N.1193113 del 18/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.18845 del 19/09/2025) della Regione Marche Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere;
- 4) Prot. N.1546704 del 10/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.24968 del 10/12/2025) della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud.

F.to Dott.ssa Giulia Mariani

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Alla Provincia di Ascoli Piceno
Settore II - Tutela e Valorizzazione Ambientale PEC:
provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI", modifica impianto "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP). Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 11/12/2025.-[Protocollo N.ro 2025-PROT-23412]_CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

In riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno, Prot. n. 23412/PROT del 19.11.2025, acquisita in pari data al Prot. ARPAM n. 38317, relativa all'istanza di PAU inerente al progetto di modifica dell'impianto di depurazione "BRODOLINI (DEPUR00198)" ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), esaminati gli elaborati e la documentazione tecnica trasmessi dalla CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI e consultabili sul sito di Codesto Ente, relativamente agli aspetti ambientali di competenza, si rappresenta quanto segue:

Premessa

L'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del da parte della Provincia di Ascoli Piceno del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013;
- Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
- "Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020";
- Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.;
- Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 142/2004 e s.m.i.

Dati di progetto

*Elaborato Relazione tecnica riepilogativa Modifica Sostanziale AUA impianto Brodolini DEPUR00198
Elaborato – Studio di Impatto Ambientale VIA_REL_01 Rev.00 Luglio 2024*

Stato attuale dell'impianto

- L'impianto di depurazione Brodolini tratta le acque reflue urbane tramite processo a fanghi attivi, con una capacità autorizzata di 180.000 AE e una portata di 1000 m³/h in regime di secco.
- Il sistema comprende linea acque (grigliatura, dissabbiatura, trattamento biologico, sedimentazione) e linea fanghi (ispezzimento, digestione anaerobica, disidratazione).
- La linea acque dell'impianto include due sollevamenti iniziali (IS10 e Basso Tronto), entrambi dotati di grigliatura meccanica grossolana, che convogliano il refluo alla sezione di grigliatura–dissabbiatura–dissabbiatura. Da qui un pozzetto ripartitore distribuisce le portate ai quattro sedimentatori primari, con possibilità di deviare i sovraflussi meteorici verso una vasca di equalizzazione fuori linea.
- Le acque provenienti dai sedimentatori primari confluiscono poi nella vasca di defosfatazione/denitrificazione, che riceve anche la portata laminata dall'equalizzatore. Successivamente il refluo è inviato al trattamento biologico, articolato su due linee parallele (est e ovest).
- Il refluo trattato nelle vasche biologiche con aerazione intermittente viene convogliato a un pozzetto che ripartisce le portate verso cinque sedimentatori secondari. Le acque chiarificate dei primi due sedimentatori

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

vengono inviate alla prima linea di disinfezione, mentre quelle degli altri tre alimentano la seconda; entrambe utilizzano acido peracetico. Le due linee confluiscono poi in un unico pozzetto fiscale di scarico.

- La linea fanghi raccoglie sia i fanghi provenienti dai quattro sedimentatori primari, sia i fanghi di supero della sedimentazione secondaria, convogliandoli in un unico manufatto. Da qui il flusso viene suddiviso in tre linee: due dirette ai pre-ispezzitori statici cilindrici e una verso l'ispezzitore dinamico.
- I fanghi ispezziti vengono poi inviati ai digestori primari, dove possono essere preriscaldati tramite scambiatore di calore. Il biogas prodotto in digestione viene accumulato nel gasometro e utilizzato in caldaia per la produzione di energia termica o nel cogeneratore per la produzione combinata di energia elettrica e termica.
- I fanghi dagli ispezzitori proseguono verso un digestore secondario e quindi alla disidratazione meccanica, costituita da un ispezzitore e da una centrifuga. Anche il biogas generato nel digestore secondario viene recuperato nel gasometro.

Adeguamento alle NTA del Piano di Tutela delle Acque (ID_AATO 601050 – DX64)

- L'intervento proposto comprende:
 - Realizzazione nuova vasca di sedimentazione;
 - Piantumazione con specie arboree alberi autoctone per mitigare l'impatto visivo sull'area della Sentina.
 - Realizzazione nuova vasca di equalizzazione fuori linea;
 - Realizzazione nuova viabilità esterna.
- Nel progetto la realizzazione di nuovi manufatti in c.a. andrà ad integrare il processo di depurazione, ampliando verso nord ovest l'attuale perimetro dell'impianto.
- La nuova vasca di sedimentazione secondaria permetterà di aumentare il margine operativo dell'impianto, soprattutto durante eventi piovosi prolungati. Tale vasca sarà utilizzata anche nei casi di manutenzione senza compromettere l'efficienza del processo.
- La nuova vasca di equalizzazione, già introdotta nell'ultimo intervento di adeguamento, si aggiunge a quella già esistente e consente di accumulare temporaneamente i sovra flussi generati dagli eventi piovosi, compensando la differenza tra la portata sollevata e quella effettivamente trattabile. Le acque accumulate verranno poi inviate al trattamento durante i periodi di minor carico.
- La realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'area PicenAmbiente è necessaria per permettere l'ampliamento nell'area al confine nord dell'area di sedimentazione del depuratore.

Filtrazione finale e disinfezione UV (ID_AATO 601051 – DX75)

- Per la linea acque **ad est** del depuratore l'intervento prevede:
 - Nuova sezione di filtrazione finale: installazione di due unità di filtrazione a dischi, posizionate fuori terra su platea in cemento armato realizzata in opera.
 - Nuovo sistema di disinfezione UV: installazione di sistemi modulari automatizzati con lampade UV, collocati in un canale aperto in cemento armato realizzato in opera.
- Attualmente i reflui chiarificati arrivano alla disinfezione tramite una tubazione DN 800. Il progetto prevede di deviarli al canale che alimenta i filtri; le acque filtrate saranno poi inviate alla disinfezione UV o con acido peracetico. In caso di fermo dei filtri, il canale funzionerà come bypass, garantendo comunque l'invio alle sezioni di disinfezione.
- Per la linea acque **ad ovest** del depuratore l'intervento prevede:
 - Nuova sezione di filtrazione finale, composta da una doppia unità di filtrazione a dischi del tipo fuoriterra, posizionate all'interno di una vasca in conglomerato cementizio armato realizzato in opera e parzialmente interrata;
 - Nuovo sistema di disinfezione UV: installazione di sistemi modulari automatizzati con lampade UV, inseriti all'interno di un canale aperto in conglomerato cementizio armato realizzato in opera e parzialmente interrato.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

- Attualmente i reflui chiarificati arrivano alla disinfezione tramite una tubazione DN 600. Il progetto prevede di deviarli al canale che alimenta i filtri; le acque filtrate saranno poi inviate alla disinfezione UV o con acido peracetico. In caso di fermo dei filtri, il canale funzionerà come bypass, garantendo comunque l'invio alle sezioni di disinfezione.
- Le vasche esistenti con acido peracetico rimangono operative, ma vengono affiancate da un trattamento a maggiore efficienza.
- I nuovi filtri sono alimentati tramite intercettazione delle condotte attuali; in caso di guasto è previsto un bypass automatico.
- Le acque di controlavaggio vengono ricircolate nel sistema fanghi.
- IL sistema modulare di disinfezione a lampade UV garantisce il trattamento di una portata pari a 1.500 mc/h per la linea Est, 1000 mc/h per la linea Ovest.

Sostituzione sistemi di abbattimento odori (ID_AATO 602051 – DX84)

- Si prevede la rimozione dei n. 2 scrubber esistenti e rimodulazione della linea di aspirazione.
- Sarà installato un biofiltro tradizionale dimensionato per una portata complessiva di 15.000 Nmc/h delle dimensioni di 10,50 x 9,00 x 2,00 (h) posizionato su platea in conglomerato cementizio armato realizzato in opera, anch'essa di nuova realizzazione.
- L'intervento di sostituzione prende in considerazione anche l'impatto generato dal sistema di produzione gessi di defecazione.
- Attualmente sono presenti n.2 impianti di abbattimento ad umido.

Sistema di produzione gessi di defecazione

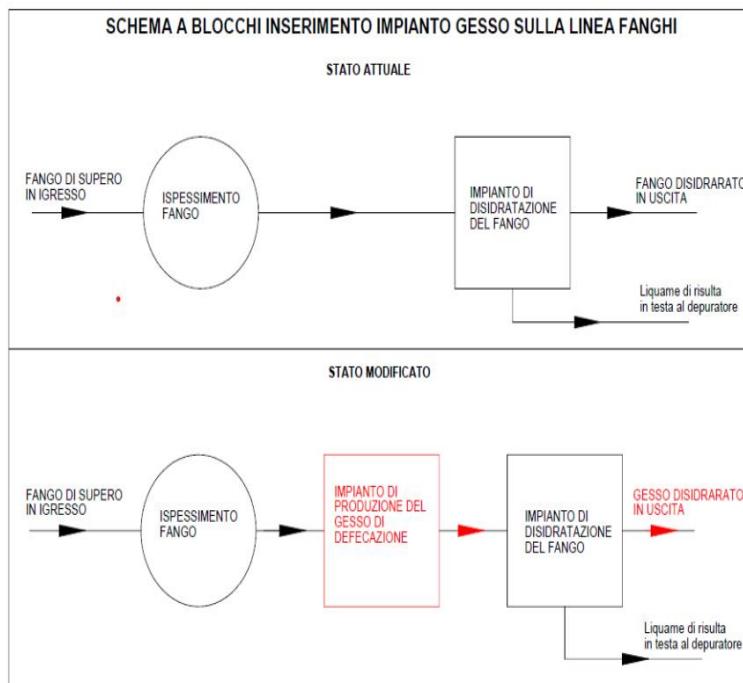
Elaborato Relazione tecnica riepilogativa Modifica Sostanziale AUA impianto Brodolini DEPUR00198

Elaborato Relazione Tecnica di Processo Produzione Gessi di Defecazione

Elaborato modifica linea fanghi depuratore Brodolini DEPUR 00198 per produzione gessi di defecazione

- L'intervento consiste nel trattare i fanghi biologici di linea, ancora in fase depurativa, per:
 - migliorare la separazione solido–liquido tramite coagulazione e rendere igienicamente sicuri i fanghi
 - valorizzare i fanghi in ambito agricolo come correttivi dei suoli (gessi di defecazione).

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO



- Il processo trasforma il fango in “gesso di defecazione”, integrandosi nel tradizionale schema di disidratazione dei fanghi mediante aggiunta di:
 - Cloruro ferrico ($FeCl_3$): coagulante, favorisce l’aggregazione della sostanza organica.
 - Ossido di calcio (CaO): in acqua genera calce idrata formando reazione esotermica che contribuisce all’igenizzazione
 - Acido solforico (H_2SO_4): neutralizza l’alcalinità e favorisce la formazione del solfato di calcio.
 - Solfato di calcio ($CaSO_4$): incrementa la disidratazione e aumenta il tenore di sostanza secca.
- Dopo l’aggiunta dei reagenti, la massa viene inviata alla centrifuga di disidratazione, come nel processo attuale. L’acqua estratta viene ricircolata in testa all’impianto, senza modifiche al ciclo depurativo.
- Il solido ottenuto è un gesso di defecazione con secco 35–40% idoneo al trasporto in cassoni scarabili e alla distribuzione sui terreni con spandiletame.
- Nel settembre 2019 è stato affidato alla ECO ELPIDIENSE srl, mediante procedura pubblica, il servizio di installazione e gestione dell’intero trattamento fanghi “in linea” (esclusa disidratazione) per il periodo di trentasei mesi dalla data di inizio di messa in esercizio del processo di trasformazione del fango e per un quantitativo annuo stimato in 3660 t.
- Nello schema a pag. 11 dell’elaborato *Relazione tecnica riepilogativa Modifica Sostanziale AUA impianto Brodolini DEPUR00198* sono riportati, per le varie fasi di avviamento ed esercizio del processo di produzione dei gessi di defecazione, i soggetti interessati (CIIP o ECOELPIDIENSE).
- L’area dedicata all’impianto è di circa 130 m², pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta delle acque.
- Il processo avviene sulla linea fanghi, prima della formazione del rifiuto EER 19 08 05.
- I fanghi dal digestore secondario vengono ispessiti staticamente e poi inviati all’impianto tramite pompa.
- La produzione giornaliera di fanghi liquidi è di circa 150–170 m³/giorno.
- I fanghi potrebbero portare con loro, nonostante le fasi intermedie di separazione (griglia fanghi), dei materiali solidi grossolani si prevede quindi l’installazione di una grigliatura fine per il loro allontanamento.
- I fanghi passano in un bacino di reazione da 27 m³, dove vengono mantenuti in sospensione tramite miscelatore.
- Considerato che l’impianto di produzione del gesso lavora durante i turni di lavoro dei tecnici preposti al controllo e manutenzione del sito e un tempo di reazione massimo di 1/1,5 ore, si possono trattare circa 150/210 m³/giorno.



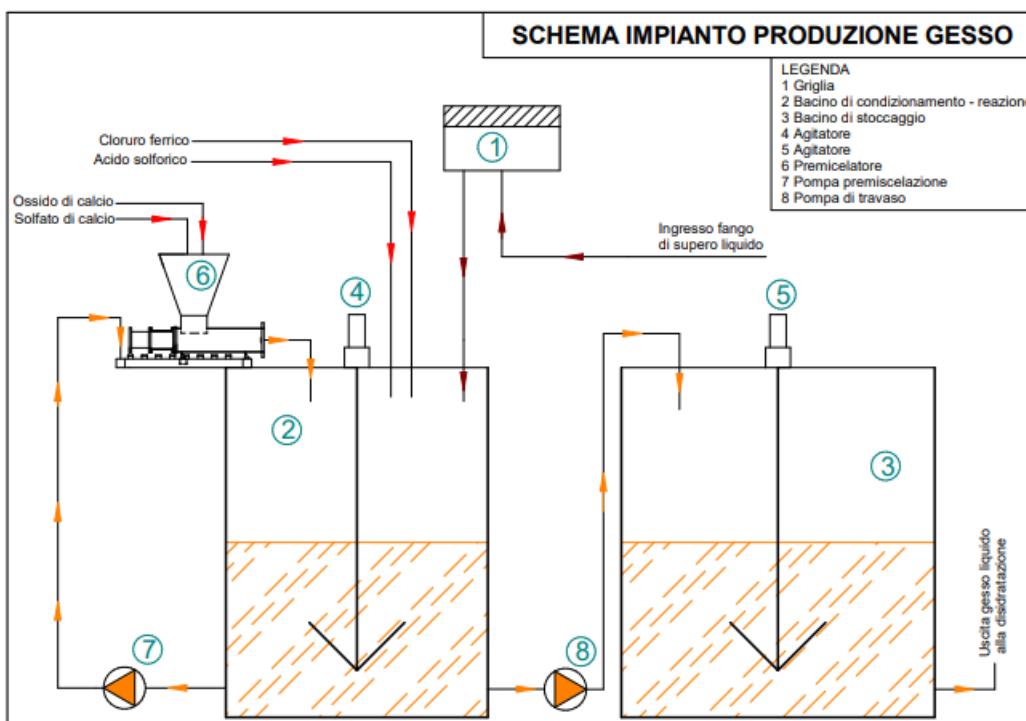
ARPAM

AGENZIA
REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
DELLE MARCHE



SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

- Nel bacino vengono dosati: cloruro ferrico e acido solforico tramite pompe dosatrici e calce viva e solfato di calcio, pesati tramite pompa dosatrice con sistema di pesatura.
- I reagenti solidi vengono disciolti usando parte dello stesso fango, senza apporto di acqua esterna.
- Dopo circa 1–1,5 h di reazione, il fango condizionato passa in un bacino di rilancio da 37 m³ e poi alla centrifuga.
- È presente un bypass integrale del sistema di produzione, in tale evenienza, la linea di trattamento sarebbe esattamente identica a quella attualmente in esercizio presso l'impianto.



- La capacità produttiva è di 200–210 m³/giorno, pari a circa 60.000 ton/anno.
- L'impianto produce annualmente 40.000 m³ di fango con secco 2,5% (3.700–3.800 ton/anno).
- Acido solforico e cloruro ferrico sono contenuti in serbatoi in polietilene da 8.000 L, con bacino di contenimento; calce viva e solfato di calcio sono stoccati in due silos da 40 m³, dotati di filtri a cartuccia e sistemi di recupero polveri.
- Il gesso prodotto è accumulato in cassoni scarrabili a tenuta stagna coperti con telone.
- Il gesso di defecazione rispetterà i requisiti del D.Lgs. 75/2010 (Allegato 3 punto 1.4 e punto 2.1-23).
- La produzione è tracciata tramite schede M.01 (trattamento) e M.02 (prodotto), con indicazione dei batch, consumi, parametri di processo e analisi.
- Il programma controlli proposto è inserito nella seguente tabella:

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Matrice	Frequenza	Parametri
Fango in ingresso al processo di idrolisi, precipitazione e condizionamento per controllo condizionamento	Semestrale	Allegato 1B del D. Lgs 99/92 – art. 41 del dl n. 109/2018
Fango in ingresso al processo di idrolisi, per controllo condizionamento	Trimestrale	Residuo secco a 105°
Correttivo prodotto	Ogni lotto da 500 tonnellate, quindi si prevedono circa 7/8 LOTTI/anno	D.Lgs 75/2010 – allegato 3– comma 2.1 n. 23

Studio di impatto ambientale

Elaborato – Studio di Impatto Ambientale VIA_REL_01 Rev.00 Luglio 2024

Matrice Aria

La formazione e il rilascio di sostanze odorigene costituisce uno dei punti critici di un impianto di depurazione acque reflue urbane:

le sorgenti di emissioni diffuse sono sorgenti areali (vasche a cielo aperto di sedimentazione, denitrificazione) con ventilazione naturale delle superficie da parte dei moti atmosferici.

Per l'impianto di depurazione "Brodolini", le fasi critiche sono riconducibili alle fasi di pretrattamento dei reflui (sollevamenti, grigliatura/dissabbiatura), la sedimentazione primaria e la linea trattamento fanghi.

Intervento DX84: il revamping della linea di aspirazione e trattamento delle emissioni diffuse derivati dalla linea fanghi con sostituzione dell'attuale sistema di abbattimento (scrubber) con un biofiltro porterà ad una riduzione dell'impatto sulla matrice aria.

Elaborato "Quadro di riferimento Ambientale Atmosfera" VIA_RE_02 Rev1-luglio 2025

La valutazione sugli impatti dell'impianto di depurazione sulla matrice aria è stata eseguita tramite l'utilizzo del software "Skynet Aria Impact 3D" per l'applicazione modellistica 3D con il modello langragiano SPRAY3 prendendo in considerazione lo stato post-operam.

La valutazione dello stato d qualità dell'aria nello stato ante-operam è stata eseguita sulla base dei dati reperiti dalla stazione di monitoraggio ARPAM – San Benedetto del Tronto per l'anno 2022, dati che evidenziano un valore medio annuale per il parametro NOx superiore al valore limite previsto dal D. lgs 155/2010 – Allegato XI (40 ug/m³). Per la valutazione dello stato post-operam sono stati inseriti i flussi odorigeni indicati sulla base delle Linee Guida Regione Lombardia OEF medio (ou_E/m³refluo) Tabella 5.5.

Per i dati di inputi dei parametri H₂S e NH₃ sono stati utilizzati dati rilevati presso l'impianto di depurazione di Castelbellino (AN) e presentati nel procedimento di rilascio del PAU (Tabella 5.6).

Le fasi di trattamento provviste di copertura sono le seguenti:

- preispessimento (aria estratta e convogliata al biofiltro)
- digestore primario (aria estratta è convogliata al cogeneratore)
- ispezzitore fanghi (aria estratta e convogliata al biofiltro)
- digestore secondario (biogas estratto e convogliato al cogeneratore)
- centrifuga (aria locale centrifuga convogliata al biofiltro)

Per le fasi provviste di copertura è stata ipotizzata una captazione dell'80 % di sostanze odorigene.

Per le fasi critiche dal punto di vista della formazione di sostanze odorigene i dati sono stati riassunti nelle seguenti tabelle:

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Per le emissioni diffuse derivanti dal traffico indotto è stato considerato il cumulo con quello derivante dalla presenza dell'impianto di trattamento D9.

Gli inquinanti che sono stati inseriti nel modello al fine di verificarne l'accettabilità ai recettori maggiormente esposti sono i seguenti: ou_E , H_2S , NH_3 , Polveri, CO, NOx, COV.

La figura 6.4 dell'elaborato indica la posizione dei n. 5 recettori individuati per la valutazione degli impatti sulla matrice aria.

I dati meteo sono riferiti agli anni 2018-2019 e 2020.

I risultati della simulazione sono riportati nella segue tabella riassuntiva:

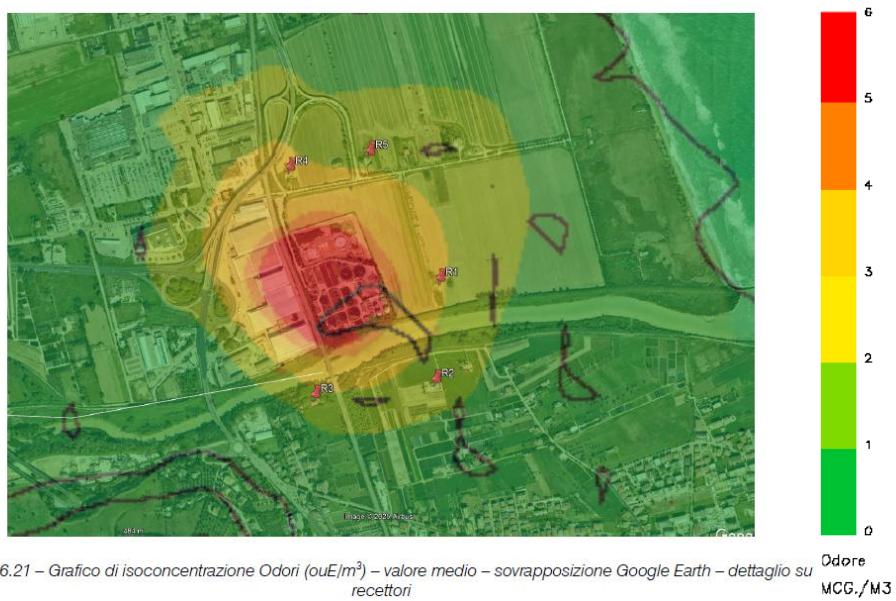
VALORI DI CONCENTRAZIONE CALCOLATI AI RECETTORI						Limite normativo	Valore di soglia
Parametro	R1	R2	R3	R4	R5		
NOx ($\mu g/mc$)	x=410.548 y=4749.794	x=410.532 y=4749.509	x=410.189 y=4749.470	x=410.125 y=4750.114	x=410.353 y=4750.154	40 $\mu g/mc$ (*)	
	46,6703	46,6704	46,6707	46,6712	46,6706		
COV ($\mu g/mc$)	Valore medio	0,48603	0,48603	0,48606	0,48610	0,48605	5 $\mu g/mc$
CO ($\mu g/mc$)	Valore max media mobile sulle 8 ore	1885,004	1885,007	1885,011	1885,015	1885,008	10.000 $\mu g/mc$
PM10 ($\mu g/mc$)	Valore medio	23,115	23,108	23,111	23,107	23,103	40 $\mu g/mc$
	Valore max concentrazione giornaliera	39,047	39,036	39,032	39,028	39,011	50 $\mu g/mc$
Odore (ou_E/mc)	Valore medio	2,310	1,354	1,296	2,425	1,750	5 (**) ou_E/mc
NH_3 ($\mu g/mc$)	Valore max concentrazione giornaliera	0,754	0,537	0,426	0,486	0,263	270 $\mu g/mc$
H_2S ($\mu g/mc$)	Valore max concentrazione giornaliera	0,168	0,125	0,088	0,165	0,126	150 $\mu g/mc$

(*) Valore già superato nello stato ante-operam (stato della qualità dell'aria) per l'anno 2022

(**) Valore a cui il 90-95% della popolazione percepisce l'odore, secondo quanto indicato nel parere ARPAM allegato al verbale della CdS del 26/03/2025

Tabella 6.9 - Concentrazioni ai recettori post-operam e verifica limiti normativi e di soglia

In particolare, il grafico di isoconcentrazione Odori ou_E/m^3 con la posizione dei recettori mostra che il superamento della soglia di 5 ou_E/m^3 interessa soltanto l'area di pertinenza dell'impianto di depurazione



SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Matrice Acqua

Intervento DX64: La realizzazione di un nuovo sedimentatore secondario permette di migliorare l'efficienza depurativa del trattamento secondario e in modo particolare l'efficienza gestionale dell'impianto nelle operazioni di manutenzione e di pulizia di quelli esistenti.

La realizzazione della vasca di equalizzazione fuori linea consente il trattamento di una portata tre volte superiore a quella attualmente depurata in caso di eventi meteorici significativi.

L'intervento DX75 implica la messa in esercizio di n. 2 sezioni di filtrazione finale a garanzia di un abbattimento dei SST delle acque di scarico da consentire in valore inferiore a 10 mg/l, mentre l'implementazione di un sistema di disinfezione UV apporterà un significativo miglioramento.

La valutazione degli impatti ambientali connessi al riutilizzo delle acque affinate

In riferimento al capitolo sul riutilizzo delle acque reflue, la dimostrazione che la qualità dell'acqua affinata soddisfa sia il Reg. 2020/741 (Classe A per uso irriguo e ambientale) e del DM 185/2003 possono escludere impatti su suolo, falda e corpi idrici.

Matrice rifiuti/suolo

L'intervento **“Gessi di defecazione”**, è finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti da smaltire in discarica, in quanto i gessi di defecazione trovano utilizzo in agricoltura come

La ditta dichiara che la realizzazione di una piazzola in c.s. per l'alloggiamento dell'impianto si inserisce in un contesto in cui è già presente una sistema di regimazione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio dell'impianto. pag 43.

Matrice rumore (*rif interno Uo Monitoraggio acque e agenti fisici ID 2034677 del 07/10/2025*)

Le sorgenti individuate dal TCA sono:

- microfiltro a dischi rotanti – $Lp/5m=60$ dB(A) – attivo 24 ore al giorno;
- impianto gessi – $Lw=83$ dB(A) – attivo 8 ore al giorno;
- impianto di depurazione (costituito da n. 1 carroponte e n. 3 pompe centrifughe sommergibili) – $Lp/1m=61.1$ dB(A) complessivo – attivo 24 ore al giorno;
- cogeneratore, per la linea fanghi, posizionato all'interno di un locale tecnico – $Lp/1m=78$ dB(A) – attivo 24 ore al giorno. Il TCA ipotizza che il locale tecnico attenuerà l'emissione sonora del cogeneratore di 3 dB(A).

Le relative caratteristiche sonore sono dedotte da schede tecniche o da misure dirette effettuate in impianti analoghi.

Le modifiche impiantistiche non prevedono traffico indotto.

In base a quanto indicato al paragrafo 3.1 “Campagne fonometriche”, essendo “[...] nello stato attuale le proposte progettuali [...] alcune in corso di realizzazione e alcune già realizzate si è scelto di fare riferimento alle misure condotte prima che dette proposte progettuali avessero compimento” (misure del 17/12/2014).

Ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico, sono state considerate le distanze effettive sorgente-ricettore, prendendo in considerazione solo i ricettori abitativi più vicini all'impianto. L'impianto ed i ricettori individuati sono inseriti rispettivamente in Classe acustica V e in Classe acustica II del Piano di zonizzazione acustica approvato dai Comuni di San Benedetto del Tronto e di Martinsicuro (nel cui comune ricade il ricettore a Sud dell'impianto). Le sorgenti sono state considerate puntiformi e sono stati utilizzati i processi di calcolo basati sulla norma ISO 9613-2.

Documentazione presentata: • “Valutazione previsionale di impatto acustico” di Luglio 2025, a firma del Tecnico Competente in Acustica Ing. Marco Tartaglia; • “Studio di impatto ambientale” di Luglio 2024 • “Piano di monitoraggio ambientale” di Luglio 2024. Normativa di riferimento: • L. n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi; • L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Cumulo con altri progetti

Nell'area adiacente all'impianto di depurazione è presente un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi (D9) gestito dalla ditta "Picenambiente" e autorizzato ai sensi dell'art 208 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii, considerato nei dati di input per la matrice aria.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Elaborato VIA_REL_04 – Rev. 1-Luglio 2024

1. Componente meteoclimatica:

Il PMA non prevede un monitoraggio specifico della componente meteoclimatica per la presenza di stazione meteo nelle vicinanze dalle quali è possibile acquisire dati necessari (temperatura, precipitazioni atmosferiche, velocità e direzione del vento):

- Stazione meteo Sentina
- Stazione meteo San Benedetto del Tronto
- Stazione meteo Grottammare sud

2. Componente ambientale acque sotterranee

La ditta ha proposto un monitoraggio delle acque sotterranee attraverso il controllo delle acque prelevate da un piezometro da realizzare all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto di depurazione.

I parametri oggetto del monitoraggio nonché la frequenza (annuale) di analisi sono stati riassunti nella tabella 8.2 dell'elaborato.

Per la soglia di allarme (il 90 % dei valori limite stabiliti per uno scarico industriale in acque superficiali), il piano prevede l'attivazione di una serie di operazioni:

- a. verifica della presenza di rotture della pavimentazione o delle vasche
- b. verifica della presenza di eventuali sversamenti
- c. verifica dei dati ottenuti nel primo campionamento

3. Componente acque superficiali

Il monitoraggio delle acque superficiali prevede il controllo della qualità delle acque del fiume Tronto in due punti di prelievo: AS01 (monte) e AS02 (Valle). La stazione a monte coincide con la stazione di monitoraggio ARPAM posta sul ponte SS Adriatica.

Come soglia di allarme è stato proposto il 90 % dei valori limite stabiliti per uno scarico industriale in acque superficiali.

Nella tabella 9.4 sono stati indicati i parametri e la frequenza (trimestrale) del monitoraggio

4. Componente atmosfera

a) Emissioni diffuse

Dalla valutazione dei dati ottenuti dal modello, la componente "odore" non ha mostrato dati critici.

Per il controllo delle emissioni diffuse, la ditta ha proposto l'attivazione di un monitoraggio olfattometrico, come previsto dalla norma UNI EN 13725:2022 che riguarda l'olfattometria dinamica.

I punti di prelievo sono stati individuati sulla base dei dati meteo inerenti alla direzione prevalente del vento (EO01 ed EO02) unitamente al punto di cui al recettore R1 sia nel periodo ante-operam che post-operam.

La tabella 10.2 sono stati riassunti i punti di monitoraggio, la frequenza (annuale) e la soglia di allarme ($50\text{ou}_E/\text{m}^3$).

In caso di superamento della soglia di allarme, il gestore si attiverà come segue:

- Smaltimento del materiale derivante dai pretrattamenti dei reflui in ingresso
- Verifica delle concentrazioni dei parametri autorizzati in uscita dal biofiltro ed eventuale attivazione delle procedure di manutenzione
- Seguirà un nuovo campionamento olfattometrico.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

b) Emissioni convogliate

Per le emissioni convogliate (biofiltro, Silo CaO, Silo CaSO₄, cogeneratore) è previsto un autocontrollo con frequenza annuale

Scolmatori di piena

Elaborato RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA SCOLMATORI DI PIENA (ART.43 DELLE NTA) E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO (ART.41 COMMA 19 DELLE NTA)

Elaborato relazione ricognizione SBT UNIVPM

- A seguito degli adeguamenti richiesti dalla Provincia di Ascoli Piceno ai sensi degli artt. 36, 41, 42 e 43 delle NTA del PTA Marche (DACR 145/2010) a e alla necessità di aggiornamento delle schede degli scolmatori è stato condotto uno studio tecnico-scientifico da UNIVPM suddividendo l'agglomerato di San Benedetto del Tronto in due macro-bacini:
 - **San Benedetto – tratto costiero**, oggetto del primo stralcio completato nel 2025.
 - **Basso Tronto**, modellazione in corso fino al 2026.
- Sulla rete mista dell'intero agglomerato sono presenti 82 manufatti di sfioro suddivisi in tre categorie:
 - 1) 48 scolmatori di linea, di cui 16 ricadenti all'interno del bacino di San Benedetto e 32 in quello del Basso Tronto.
 - 2) 15 scolmatori e scarichi di emergenza: manufatti posti in corrispondenza di stazioni di sollevamento con la duplice funzione di scarico di emergenza in caso di malfunzionamento della stazione di sollevamento e sfioro delle acque in caso di sovraccarico in periodo di pioggia. Nel bacino di San Benedetto ne ricadono 11, mentre in quello del Basso Tronto 4.
 - 3) 19 scarichi di emergenza, di cui 10 nel bacino di San Benedetto e 9 in quello del Basso Tronto.
- Per tutti gli scolmatori sono state fornite le informazioni tecniche, attraverso le schede richieste dall'Art. 43 delle NTA del PTA della Regione Marche (DACR 145/2010) riportanti informazioni relative a ubicazione, portate, AE, rapporti di diluizione, sistemi di abbattimento.
- Le informazioni relative alle caratteristiche della rete fognaria sono disponibili solo per il bacino di San Benedetto, per cui nello studio si effettua un'analisi dettagliata del solo tratto costiero afferente al depuratore Brodolini. Per l'area del basso Tronto sono in fase di acquisizione tutte le informazioni necessarie allo sviluppo del modello.
- La metodologia di calcolo per la portata sversata in tempo secco ha previsto l'applicazione di 3 metodi:
 - **1P**: consumi acquedottistici conturati.
 - **2P**: portate reali in ingresso depuratore con acque parassite ridotte.
 - **3P**: dotazioni idriche da Piano Regionale Acquedotti.
- Anche il calcolo degli abitanti equivalenti (AE) è stato basato su 3 metodi
 - **1A**: dati ISTAT → AE = utenze × coeff. 2,5.
 - **2A**: carichi di massa influenti (BOD, COD, N tot).
 - **3A**: procedure del PRTA 2010.
- La dotazione idrica finale è stata ottenuta dalla combinazione dei metodi secondo matrice comparativa, scegliendo i dati con minore variabilità tra metodi.
- La portata di punta in tempo di pioggia è stata determinata mediante un modello idraulico SWMM costruito sulla base della cartografia del bacino, suddiviso in 59 sottobacini con coefficienti di deflusso calcolati in funzione delle superfici permeabili e impermeabili.
- Gli scolmatori sono stati rappresentati nel modello utilizzando le informazioni tecniche riportate nelle relative schede, come dimensioni delle vasche, geometrie e quote delle condotte di sfioro; nel modello sono state inserite anche le pompe, con curve di funzionamento ricostruite sia dai dati del telecontrollo sia da misurazioni dirette dei livelli dei galleggianti.
- I dati delle precipitazioni sono stati ricavati dal Centro Funzionale Multirischi della Protezione Civile – Regione Marche. In particolare, sono stati acquisiti i seguenti dati:
 - Serie storiche degli Annali Idrologici, incluse massime intensità per eventi di 1, 3, 6, 12 e 24 ore.
 - Pioggia in continuo registrata ogni 15 minuti (2008–2022)

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

- La validazione finale si è ottenuta confrontando il livello e/o la portata estrapolata dal modello, con quanto ottenuto dagli strumenti di misura presenti.
- Lo studio UNIVPM ha analizzato i dati distinguendo due scenari, estivo e invernale, calcolando per ciascuno la portata media in tempo di secco, la portata massima in caso di pioggia e il relativo rapporto di diluizione. Per le schede Art. 43 sono stati poi scelti i valori più rappresentativi, ossia quelli riferiti alle condizioni idrauliche più critiche, corrispondenti al rapporto di diluizione più basso.
- Per gli scolmatori dell'agglomerato San Benedetto del Tronto – Basso Tronto, la cui ricognizione sarà completata nel 2026, il Gestore stima gli abitanti equivalenti serviti (AE) utilizzando le utenze idriche domestiche presenti nel geodatabase CIIP, selezionando solo quelle ricadenti nell'area di influenza dell'impianto di depurazione, viene applicato poi un coefficiente di 2,5 abitanti per utenza. Gli AE provenienti dagli scarichi industriali sono stimati tramite i dati gestionali delle attività produttive.
- Una volta determinati gli AE a monte di ogni scolmatore, si calcola la portata media nera in tempo di asciutto (Qms) assumendo una dotazione idrica di 250 L/ab-giorno; si esprime la Qms in m³/h dividendo per 24;
- La portata di punta in tempo di pioggia è ricavata dai dati di progetto della rete e dalla geometria del manufatto (o dal funzionamento delle pompe nei sollevamenti);
- il rapporto di diluizione (art. 43 c.5 NTA) è ottenuto come rapporto tra portata di punta in pioggia e portata media in asciutto.
- Tutti i dati sono stati sintetizzati in 2 tabelle (per scolmatori di linea e per scolmatori presso impianti di sollevamento) che riportano: localizzazione, portate, rapporto di diluizione, AE serviti, sistemi di abbattimento presenti e corpo idrico recettore.
- I sistemi di abbattimento previsti dall'art. 43 c.4 NTA sono costituiti da griglie fisse nei manufatti o in ingresso alle vasche dei sollevamenti.
- Negli scolmatori che ne sono ancora privi, l'installazione delle griglie è programmata entro 180 giorni dal rilascio del PAU.

ART 110 d. Lgs 152/06

ELABORATO ISTANZA ART_110 rev1

- I rifiuti liquidi che si intendono trattare nell'impianto sono quelli specificati alle lettere a) b) e c), comma 3, art. 110 del D.Lgs. 152/2006 per un quantitativo massimo di 40 mc/d che sono costituiti essenzialmente da liquami provenienti:
 - 1. Impianti di depurazione minori gestiti dalla CIIP spa tipo fosse Imhoff e filtri percolatori (cod. EER 200304) che vengono immessi nel processo depurativo previo pre-trattamento.
 - 2. Liquami provenienti da rete fognarie gestite dalla CIIP spa (cod. EER 200306) che vengono immessi nel processo depurativo previo pre-trattamento.
 - 3. Fanghi biologici provenienti da impianti di depurazione gestiti dalla CIIP spa (cod. EER 190805) che vengono immessi nel processo depurativo direttamente nella linea fanghi per essere stabilizzati e disidratati.
- Per i rifiuti è stato eseguito il calcolo dell'apporto in termini di AE partendo dalla portata massima ammissibile giornaliera (40mc/d) e dal carico inquinante derivante dalla caratterizzazione dei rifiuti.

	Carico inquinante (gr/l)	l/giorno	gr/giorno	gr parametro/DIE	AE
BOD5	15	40000	600000	60	10000
NTOT	0,8	40000	32000	12	2700
Ptot	0,05	40000	2000	1	1600
TSS	30	40000	1200000	71	17000
COD	35	40000	1400000	120	11700

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

- Per valutare la capacità effettiva trattata dall'impianto di depurazione si è considerata la portata media influente per l'anno 2023. Tale portata risulta esse pari a 23.447,00 mc/g, considerando una dotazione idrica pari a 250 l/ab g si hanno **93.788 AE** trattati effettivamente.
- Anche il calcolo dell'apporto in termini di AE all'impianto è stato eseguito partendo dalle portate medie dei reflui in ingresso e dal carico associato a tali reflui mediante i parametri caratterizzanti il refluo in ingresso (BOD5, COD, NTOT, PTOT e TSS). Si riportano di seguito tali calcoli eseguiti

parametro	gr/l	l/giorno	gr/giorno	gr parametro/DIE	AE
BOD	0,22614	23447000	5302305	81,25	65259
NTOT	0,02904	23447000	680900,9	14,95	45545
Ptot	0,00485	23447000	113718	1,47	77359
TSS	0,13247	23447000	3106024	87,5	35497
COD	0,34841	23447000	8169169	140	58351

- Il confronto tra il carico di inquinanti che giungono all'impianto attraverso i rifiuti liquidi sopra descritti e la capacità residua viene effettuata attraverso la tabella di pag. 4 dell'elaborato *"ISTANZA ART_110 rev1"*.
- Il gestore conclude che l'impianto ha una capacità depurativa tale da permettere, con adeguato margine di sicurezza, il trattamento di 40 mc/d di rifiuti liquidi.
- L'impianto di accettazione bottini è costituito da uno sgrigliatore di tipo idrascreen, un trasportatore a coclea ed una sezione di compattazione. Mentre il refluo fluisce attraverso il vaglio, i solidi vengono dirottati verso il modulo di compattazione dove il materiale è ulteriormente drenato. I dreni di risulta del trattamento bottini, sono inviati nuovamente in testa all'impianto.

"Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020"

Viene studiato un sistema per riutilizzare le acque affinate a fini irrigui e ambientali (in particolare per i laghetti della Riserva Sentina).

- Il progetto è condiviso con Comune di San Benedetto del Tronto e Consorzio di Bonifica Marche.
- La proposta segue il Regolamento UE 2020/741 e le norme nazionali sul riuso delle acque.
- La descrizione del sistema di distribuzione è stata aggiornata includendo tutte le specifiche richieste nel Regolamento delegato UE n. 2024/1765.
- il sistema di sollevamento ancora in fase di progetto prevedrà la presenza di pompe sul canale di uscita dalla disinfezione, il quale convoglierà l'acqua affinata sulla condotta premente che alimenterà il sistema di distribuzione. Nel sistema di distribuzione esistente è già presente una pompa che alimenta la condotta interrata del ramo destro (rete CBM).
- È stato elaborato un piano di monitoraggio per il controllo della qualità dell'acqua lungo la distribuzione.
- Sono presenti informazioni riguardo le principali tecniche di irrigazione e colture coltivate nell'area della Sentina al fine di giustificare la scelta della classe A (la più restrittiva) per la qualità da garantire all'uscita dal depuratore.
- Un punto di prelievo con possibilità di installare un campionatore verrà predisposto prima del sollevamento per il controllo della qualità dell'acqua affinata. Tale punto è stato definito all'interno del piano di gestione dei rischi come "Punto di Conformità" ai fini del riutilizzo.
- La ditta indica che gli scenari di riutilizzo sono i seguenti i seguenti:
 - 1. Riutilizzo acqua affinata per alimentazione laghetti Sentina con richiesta idrica di 30 L/s durante tutto l'anno solare; (circa 2600 m³ giorno)
 - 2. Riutilizzo di acqua affinata per riutilizzo ambientale (30 L/s) e irrigazione stagionale in agricoltura (orientativamente da maggio a settembre) con richiesta idrica totale di 100 L/s.
 - 3. Eventuale miscelazione di acque reflue affinate con acque prelevate dall'opera di presa di Brecciarolo soltanto in caso di necessità operative legate all'intero sistema di distribuzione irrigua del Tronto. La percentuale di miscelazione non è prevedibile, ma dipende da necessità tecniche. La portata totale non può in ogni caso superare i 100 L/s mentre le acque in eccesso verrebbero scaricate nel fosso di scarico.

**ARPAM**AGENZIA
REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
DELLE MARCHE**SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO**

Di seguito si riporta lo schema relativo al riutilizzo presente nella documentazione.

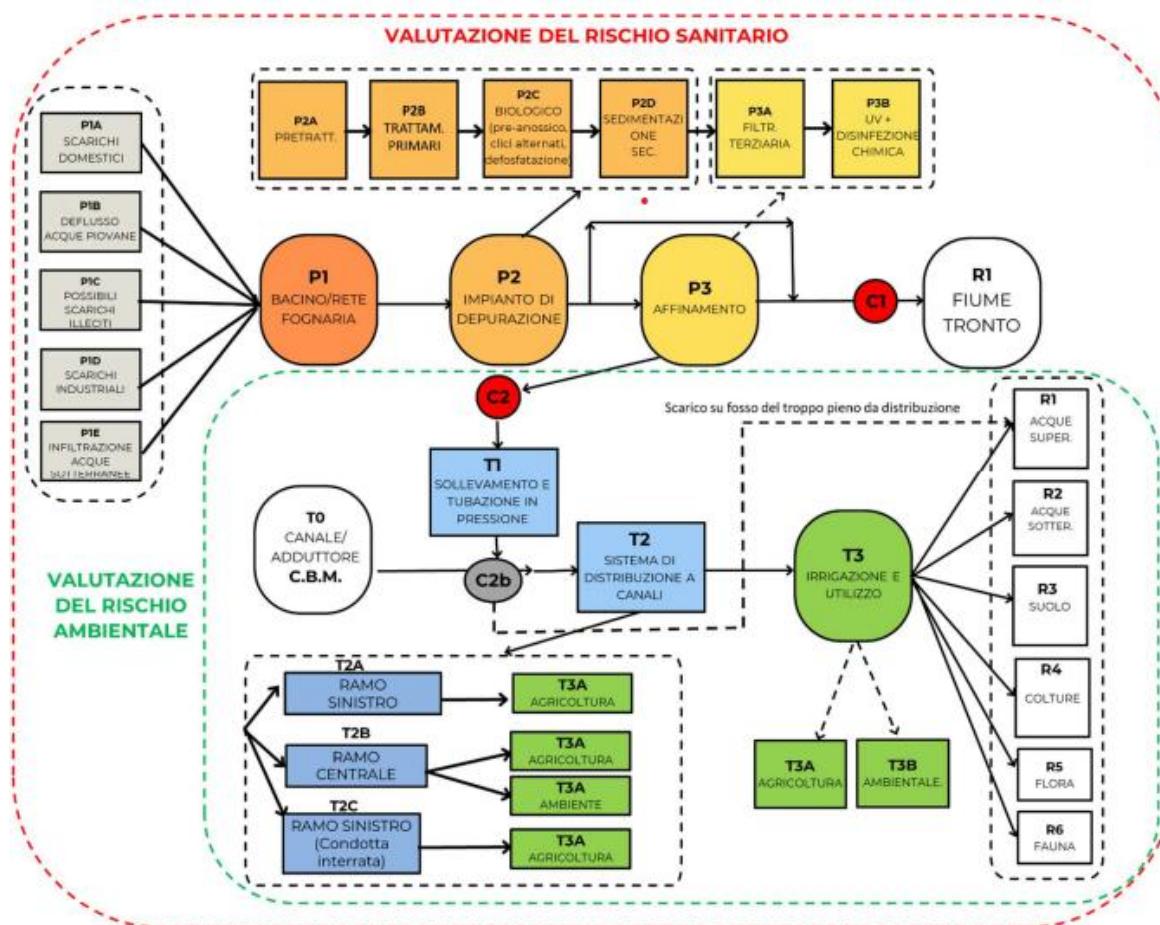


Figura 27 - Schema a blocchi/nodi del sistema di riuso di San Benedetto del Tronto

COMMENTO

Sebbene la ditta abbia presentato la relazione di ricognizione SBT UNIPVM e un proprio elaborato denominato *RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA SCOLMATORI DI PIENA (ART.43 DELLE NTA) E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO (ART.41 COMMA 19 DELLE NTA)*, non sono stati esplicitati, nello stesso elaborato, per gli scolmatori di linea e per i sollevamenti con scolmatore per i quali lo studio eseguito ha rilevato un rapporto di diluizione inferiore a 10, gli interventi da prevedere per l'adeguamento all'art.43 NTA.

Nel documento *"Relazione riepilogativa delle integrazioni"* il gestore, in merito alla richiesta di questa Struttura di valutare la correttezza dell'istanza in materia di regime normativo applicabile, richiesta priva di proprie interpretazioni assolute, ha esplicitato che il per progetto in esame l'istanza è stata presentata con riferimento all'art. 127 del D.Lgs 152/06 che al comma 1, stabilisce che *"i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti, ove applicabile e comunque solo alla fine del complessivo processo di trattamento effettuato nell'impianto di depurazione."*

La proposta sottoposta all'attenzione della conferenza di servizi riguarda un processo di trattamento dei fanghi interno e integrato nella linea fanghi presente presso l'impianto di depurazione per cui, nel caso specifico, i fanghi non assumono la natura di rifiuti alla luce di quanto espresso nell'art. 127.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

A supporto di tale tesi è stato evidenziato che la modifica inserita dall'art. 9, comma 1, del D.L. n. 39/2023 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 68/2023), ha introdotto le parole “comunque solo” al comma 1 su citato. Tale modifica, dunque, precisa che la sottoposizione alla disciplina dei rifiuti opera solo al termine del complessivo processo di trattamento effettuato nell'impianto di depurazione, includendo fasi come essiccamiento, digestione anaerobica, compostaggio, se svolte all'interno del sito **dal medesimo gestore**. (Dossier del D.L. n. 39/2023).

Per quanto sopra esposto, appare chiaro, dunque, che i gessi di defecazione prodotti nell'impianto rientrano, secondo l'istante, nel regime dei sottoprodotti di cui all'art. l'articolo 184-bis, recante condizioni e criteri della qualifica di sottoprodotto, che in particolare il comma 1 prevede quanto segue:

“È un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;*
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;*
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;*
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.”;*

Come riportato nei dati di progetto il gestore intende affidare a Ditta esterna il servizio di installazione e gestione dell'intero trattamento fanghi “in linea” (esclusa disidratazione) per il periodo di trentasei mesi dalla data di inizio di messa in esercizio del processo di trasformazione del fango; pertanto, il complessivo processo di trattamento è effettuato sì nel sito, ma le fasi non sono svolte dal medesimo gestore, ed in particolare la responsabilità della sussistenza dei requisiti specifici è affidata a terzi.

Inoltre, al riguardo, il decreto ministeriale n. 264 del 2016, *“Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti”*, ha fornito indicazioni relative ad alcuni aspetti - sicurezza del riutilizzo, normale pratica industriale e requisiti di impiego e di qualità ambientale - con le quali il produttore può dimostrare di soddisfare le condizioni generali previste dal citato articolo 184-bis.

A tal proposito si evidenzia che, in relazione ai criteri di cui al punto b), era stato richiesto nella precedente conferenza dei Servizi del 23/05/2025 uno studio di fattibilità economica che, sebbene citato in riscontro a tale richiesta nel documento *“Relazione riepilogativa delle integrazioni”*, non è stato possibile reperire nei documenti integrativi.

Il controllo dei correttivi costituiti da gessi di defecazione della produzione dei lotti dei gessi è previsto alla formazione di lotti da 500 tonnellate (7/8 LOTTI/anno). Non sono indicate né le modalità, né l'ubicazione dello stoccaggio dei lotti in attesa di caratterizzazione.

Nella tabella 51 dell'elaborato *“piano di gestione del rischio per il riutilizzo agricolo ambientale....”* sono riassunti gli esiti dei controlli eseguiti per la verifica di conformità per i parametri microbiologici. Quando, la disinfezione è stata effettuata soltanto mediante lampade UV, le concentrazioni di E. Coli non è mai scesa sotto il limite richiesto per la classe A (10 UFC/100 mL). Al contrario, dopo l'aggiunta di acido peracetico, si sono sempre osservati valori di E. Coli inferiori a 10 UFC/100 mL. Il gestore non ha valutato, in relazione a tali esiti, l'opportunità di integrare i parametri da monitorare al punto C2 con l'acido peracetico.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

OSSERVAZIONI

1. Vista la molteplicità degli interventi da eseguire presso l'impianto è necessario che sia allegato alla documentazione un diagramma di Gantt che dettagli le tempistiche di esecuzione di tutti gli interventi a partire dal tempo 0 (rilascio del PAU).
2. Nella documentazione integrativa presentata relazione *"RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA SCOLMATORI DI PIENA (ART.43 DELLE NTA) E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO (ART.41 COMMA 19 DELLE NTA)"* per gli scolmatori di linea e per i sollevamenti con scolmatore, per i quali lo studio UNIVPM eseguito ha rilevato un rapporto di diluizione inferiore a 10, non sono stati descritti gli interventi da prevedere per l'adeguamento all'art.43 NTA. Inoltre, negli elenchi riassuntivi non è stata riportata la distanza dalla costa dei punti di scarico.
3. Si ritiene necessario che sia prodotto un elaborato per la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei gessi di defecazione come sottoprodotto secondo i criteri di cui al decreto ministeriale n. 264 del 2016, con particolare riferimento agli elementi atti a sostenere la sussistenza del requisito di cui al punto b) dell'art. 184-bis del D.Lgs 152/06; inoltre, si richiede di definire le responsabilità per la produzione dei gessi in capo al gestore e di uniformare la documentazione in tal senso.
4. Nella scheda di prodotto del gesso di defecazione denominata M02 è indicata una tollerabilità sui titoli CaO totale s.s. e SO₃ totale s.s. non presente nei valori di cui all' Allegato 3 punto 2.1-23 per il titolo minimo in elementi fertilizzanti di tali parametri.
5. Non è presente una scheda riepilogativa dei controlli eseguiti nei fanghi in ingresso al processo di idrolisi, precipitazione e condizionamento indicati nella tabella programma controlli a pag. 13 dell'elaborato *"Relazione Tecnica di Processo Produzione Gessi di Defecazione"*.
6. Deve essere aggiornata la planimetria dell'impianto con indicazione del settore di stoccaggio dei gessi di defecazione, in attesa di avvio al riutilizzo.
7. L'acqua estratta dalla linea fanghi comprensiva della produzione dei gessi viene ricircolata in testa all'impianto, senza modifiche al ciclo depurativo. Il gestore non ha indicato se è necessario integrare i parametri di controllo (punti C1 e C2) in relazione ai reattivi utilizzati.
8. Nella documentazione relativa alle emissioni in atmosfera è previsto il convogliamento delle emissioni dalla produzione gessi di defecazione (ID 37). Negli elaborati *"Planimetria stato di progetto rev Apr.2023"* e *"Planimetria depuratore emissioni TAV E 01 rev Apr.2022"* non sono state completamente rappresentate le linee di convogliamento e non è chiaro se i reattori dedicati alla produzione dei gessi sono all'interno di un locale chiuso e sottoposto a depressione sotto aspirazione.
9. La scheda C rev.1 riporta per il punto di emissione E1 flussi di massa non coerenti con la Tabella C dell'allegato 1 parte II alla Parte Quinta del D.lgs. 152/06 e s. m. i. Si richiede, in relazione alla tipologia di sorgente di emissioni odorigene individuata anche nel documento *"02_via_rel_02-rev.1 quadro ambientale atmosfera"*, di valutare la proposta di un valore limite in unità odorimetriche ouE/m³.
10. Si ritiene condivisibile la valutazione espressa dal Dipartimento Territorio e Ambiente Servizio Valutazioni ambientali della Regione Abruzzo nelle motivazioni di rinvio di cui al documento ricevuto Protocollo Provincia AP N. 0023674 in data 24/11/2025, con particolare riferimento all'individuazione delle classi di sensibilità dei recettori individuati per il monitoraggio post- operam delle emissioni odorigene.
11. Per quanto attiene alle soglie di allarme proposte per le acque sotterranee si ritiene che, laddove presenti,

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

debbono essere considerati per il calcolo proposto (90% valore limite) le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al titolo V della parte IV del D.lgs152/06 (esempio idrocarburi totali).

12. Il gestore ha proposto nell'ambito del monitoraggio delle acque superficiali soglie di allarme pari al 90% dei valori limite di cui alla tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per scarico in acque superficiali. Si ritiene che tali valori non siano in linea con la finalità del PMA, sarebbe opportuno che siano valutati, per i parametri proposti e presenti nei dati di monitoraggio del punto di monte I0287TR Fiume Tronto Tratto 3, i valori storici da cui partire per definire le soglie di allarme nel punto di valle.
13. Si ritiene che lo schema a blocchi dell'impianto linea acque debba essere aggiornato con i presidi relativi al riutilizzo delle acque affinate ad uso irriguo e ambientali (ad esempio sistema di sollevamento e punto di controllo C2).
14. Non è stato proposto dal gestore un periodo di avvio durante cui monitorare i parametri previsti per il riutilizzo delle acque affinate ad uso irriguo e ambientale al fine di verificare con dati reali l'efficienza dei sistemi di affinamento proposti e supportare le valutazioni dei dati riportati nella valutazione dei rischi, inoltre non è stata valutata l'opportunità di integrare i parametri di controllo al punto C2 con l'acido peracetico.
15. (rif interno Uo Monitoraggio acque e agenti fisici ID 2034677 del 07/10/2025). (Dall'analisi della documentazione pervenuta, non è possibile accettare la conformità del documento di Valutazione previsionale dell'impatto acustico per le motivazioni di seguito indicate.

In prossimità dei ricettori produttivi devono essere verificati il limite assoluto e differenziale di immissione, come da definizione di "ricettore" richiamata dalla L. n. 447/95, suoi decreti attuativi e ss.mm.ii.(D.P.R. n. 459/1998, dal D.P.R. n. 142/2004) e da definizione di "ambiente abitativo" di cui alla L. n. 447/95, cui si riferiscono i limiti dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

In base a quanto indicato al paragrafo 3.1 "Campagne fonometriche", poiché si dichiara che alcune proposte progettuali sono già state realizzate e in considerazione del fatto che i dati di misura risalenti nel tempo potrebbero non risultare pienamente rappresentativi dell'attuale clima acustico dell'area, con effetti sulla verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione, si chiede di verificare, attraverso nuove misure, la validità degli esiti delle indagini fonometriche del 2014. A tal proposito, si ricorda che le misure devono essere eseguite nelle condizioni di pieno regime dell'impianto, specificando quali siano le sorgenti attive durante i rilievi, per poi effettuare la valutazione previsionale in considerazione delle sorgenti da autorizzare/attivare o comunque spente durante i rilievi. Si evidenzia, inoltre, l'assenza dei certificati di taratura degli strumenti utilizzati per le misure del 2014.

Sulla base degli esiti dell'indagine fonometrica e delle condizioni in cui sono effettuate le misure (impianto esistente funzionante o non funzionante, sorgenti attive), ai fini della verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione e della verifica del rispetto dei limiti differenziali di immissione, è necessario indicare sia il contributo delle sorgenti attualmente autorizzate ed attive (nelle massime condizioni di esercizio), sia il livello acustico residuo.

Rispetto a quanto riportato nel documento "Studio di impatto ambientale" di Luglio 2024, vi sono informazioni che necessitano di un chiarimento in quanto nella valutazione previsionale di impatto acustico, tra gli interventi descritti al paragrafo 5.1 "Sorgenti di rumore previste nell'impianto", non è menzionato l'intervento DX84, seppur riportato nella Fig. 1 di pagina 4, che prevede la sostituzione degli scrubber con biofiltro e l'adeguamento del sistema di aspirazione, come descritto al paragrafo 5.2.3 del SIA; viceversa in quest'ultimo documento non è menzionato l'intervento DX17 "Adeguamento linea fanghi" che comporta la presenza di un cogeneratore.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Non è chiaramente indicato il numero massimo di unità di filtrazione contemporaneamente attive da considerare ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico: nella valutazione previsionale è stata considerata la possibilità di utilizzare solo due unità filtrati contemporaneamente, sebbene nel SIA si descrivano due interventi gemelli che consistono nell'installazione di altrettante sezioni di filtrazione, rispettivamente lungo la linea acque est e lungo la linea acque ovest, ciascuna composta da due unità di filtrazione a dischi collegate in parallelo, con possibilità di lavorare singolarmente (massimo due unità filtranti) o in coppia (massimo quattro unità filtranti).

Nel documento "Piano di monitoraggio ambientale" di Luglio 2024, tra i parametri acustici da monitorare manca il riferimento alla verifica del rispetto dei limiti differenziali di immissione.

Gruppo di lavoro: Dott.ssa Maritza Mirti, Dott.ssa Emanuela Apostoli.

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli
Sui Fattori di Pressione Ambientali
Dott. Marilù Mele**
Documento informatico firmato digitalmente

**Il Direttore ARPAM – Area Vasta Sud
Responsabile del Servizio Territoriale Ascoli Piceno
Dott. Massimo Marcheggiani**
Documento informatico firmato digitalmente



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ascoli Piceno, data del protocollo

Al Amm.ne Provinciale di Ascoli Piceno
SETTORE II (PEC)

E.p.o. Al Comune di San Benedetto del Tronto
(PEC)

Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale c/o Segretariato
Regionale del MiC per le Marche
PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. XXX

Risposta al foglio del

Prot. Sabap del

XXX

n.

XXX

28/02/2025

n.

2884

Oggetto: San Benedetto del Tronto (AP) – Zona Riserva Sentina.

Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, modifica impianto “BRODOLINI (DEPUR00198)” ubicato in Località Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Quadro normativo di riferimento: norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera a), c), f) Parchi e riserve Nazionali e Regionali - Riserva Naturale Regionale della Sentina del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Trasmissione richiesta di integrazioni.

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: Arch. Morena Corradetti

Responsabile dell'istruttoria archeologica: Dott. Francesco Pizzimenti.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi, da svolgersi in modalità sincrona e relativa all'oggetto, pervenuta ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 28/02/2025 al n. 2884;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, di seguito denominato Codice;

Visto l'art. 146 del Codice;

Visto il D.P.C.M. 15 marzo 2024 n. 57;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Preso atto che l'intervento presenta i requisiti di tutela *ope legis* e pertanto risulta sottoposto alle disposizioni di tutela della Parte Seconda del Codice in quanto ricadente nelle disposizioni di cui all'art. 142, comma 1, lettera a), c), f) Parchi e riserve Nazionali e Regionali - Riserva Naturale Regionale della Sentina del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Preso atto che l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013;
- Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
- "Autorizzazione al riutilizzo ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 del 25/05/2020";
- Approvazione del progetto ai sensi dell'art.47 della L.R. 10/1999 e s.m.i.;
- Approvazione ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 142/2004 e s.m.i.**

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta unitamente alla convocazione sopracitata e ritenuta la stessa non completa;

Vista la Determina Dirigenziale n. 68 (Reg.Gen) del 23.01.2021 la Provincia di Ascoli Piceno ha disposto la conclusione della verifica di assoggettabilità a **VIA** di cui all'art.19 del D.Lgs 152/2006 con l'esclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale dei lavori relativi. Per quanto riguarda l'autorizzazione **Paesaggistica** la Soprintendenza ha espresso *"parere favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dalla tutela ope legis"*

Considerato che per gli aspetti concernenti il **tema paesaggistico** questa soprintendenza in linea con quanto previsto dalle NTA del Piano di Gestione alla voce *"Ambiti di salvaguardia gestione e controllo delle infrastrutture tecnologiche"* (C3.b-1) chiede che vengano realizzati i già previsti *"interventi di mitigazione degli impatti paesistico ambientali, con impianti culturali e forestali volti alla realizzazione di quinte verdi da porre a cintura delle infrastrutture esistenti, mediante la prioritaria utilizzazione di ecotipi locali di specie erbacee, arbustive e arboree autoctone"*;

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto *ope legis* ex art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., è volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito;

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto, la conformità alla vigente normativa urbanistica e a quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Ritenuto che le caratteristiche delle opere sopra citate, così come desumibili dall'esame della documentazione progettuale pervenuta, sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle vigenti norme sulla tutela dei beni culturali contenute nel Codice;

Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto di propria stretta competenza ai sensi degli **artt. 142 e 146, comma 5** del **D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.** questa Soprintendenza richiede le seguenti integrazioni documentali:

-venga prodotta la Relazione Paesaggistica secondo i modelli predisposti dalla Regione Marche e si alleghi altresì una relazione descrittiva di dettaglio paesaggistico delle opere di mitigazione che, sebbene previste dalla



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

*normativa e riportate sinteticamente negli elaborati, andrebbero meglio descritte attraverso l'individuazione di fasi operative ed essenze; inoltre si rende necessaria una **verifica post autorizzativa** al fine di garantire l'effettiva validità delle opere di mitigazione proposte attraverso un botanico che potrà redigere un piano di attecchimento delle essenze e formulare ipotesi di reintegro nel caso il primo impianto non vada a buon fine.*

Sarà cura anche dello scrivente ufficio verificare a distanza di tempo l'effettiva mitigazione dell'impianto.

Si approfondiscano altresì le descrizioni delle opere che conducono ai laghetti essendo questi ultimi inseriti in una zona di tutela integrale.

Visto il parere reso dalla scrivente Soprintendenza con **prot. 12742 del 11.11.2021** per quanto attiene gli aspetti relativi alla **tutela archeologica**;

Considerato che il **Documento di Valutazione di Archeologia Preventiva**, era stato redatto dalla Società Cooperativa ABACO;

Considerata la dichiarata condivisione delle conclusioni e delle valutazioni di rischio assoluto e relativo "BASSO" per l'area di Progetto proposte, questa Soprintendenza non ritiene che le attività di scavo previste necessitino di prescrizioni archeologiche e pertanto si esprime, per le sole competenze archeologiche, il necessario nulla osta.

Per l'intervento sopra descritto (Zona Sentina -Depuratore Brodolini) si rimane in attesa della comunicazione, con **congruo preavviso (almeno 15 giorni)**, del nominativo degli archeologi incaricati, e della data di inizio lavori prevista.

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta tramite PEC.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giovanni Issini

MC/FP_26/03/2025

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONALE

Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile

Direzione Ambiente e risorse idriche

Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere

Alla Provincia di Ascoli Piceno

Settore II

Tutela e Valorizzazione

Ambientale

provincia.ascoli@emarche.it

E, p.c.

Alla Regione Marche

Direzione Ambiente e risorse
idriche

Alla Regione Marche

Settore Genio civile Marche sud

Oggetto: art. 12 del d. lgs. n. 387/2003 - Realizzazione impianto a biogas da 172 kWe presso l'impianto "Brodolini (depur00198)" ubicato in località Brodolini nel comune di San Benedetto del Tronto - società proponente CIIP Cicli Integrati Impianti Primari spa - **trasmissione parere**

In riferimento al procedimento in oggetto, con nota prot. n. 17599 del 03/09/2025, assunta al prot. reg. con n. 1118610 del 03/09/2025, la Provincia di Ascoli Piceno ha convocato per il giorno 08/10/2025 la conferenza dei servizi di cui al comma 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006.

Con l'occasione si ricorda che nel verbale dell'ultima cds del 26 marzo 2025, trasmesso da codesta Provincia con nota prot. n. 9141 del 07/05/2025 e acquisita al prot. regionale n. 563371 del 07/05/2025, viene riportato quanto segue.

"Sbriscia chiede i seguenti chiarimenti/integrazioni necessari al fine di esprimere il parere di competenza ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003:

- chiarimenti sulla potenza elettrica installata (nella domanda si dichiara 172 kWe, nella relazione 150 kWe) (aggiornare eventualmente gli elaborati con il refuso) e chiarimenti sulla gestione dell'energia elettrica prodotta dal cogeneratore;
- ricevuta pagamento oneri istruttori alla Regione Marche (essendo l'impianto assoggettato a VIA gli oneri sono pari allo 0,01% dell'investimento);
- certificato di assetto urbanistico-territoriale dell'area oggetto di intervento (è stato prodotto il certificato di destinazione urbanistica).

Carini chiarisce che questo cogeneratore è stato installato diversi anni fa, ma l'impianto non è mai stato avviato e l'errore dei chilowatt elettrici nei diversi elaborati è legato al problema dell'appalto, il progetto prevedeva una macchina da 150 watt, ma la ditta che ha vinto l'appalto per la sua installazione ha fornito una macchina da 172 watt, quindi di fatto noi abbiamo una macchina da 172 watt. L'energia prodotta sarà totalmente per auto consumo.

Giantomassi chiede se l'impianto di cogenerazione sia stato approvato ai sensi del D.Lgs 387/2003. Carini non ha informazioni in merito ad autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 387/2003, l'attuale cogeneratore è stato installato per sostituire uno precedente".

Relativamente all'impianto a biogas si rappresenta che, ai fini dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003, di competenza di questo Settore, la documentazione

**REGIONE MARCHE****GIUNTA REGIONALE***Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile**Direzione Ambiente e risorse idriche**Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere*

progettuale, con i chiarimenti forniti e le integrazioni prodotte, è esaustiva ai fini del rilascio del proprio parere.

Con la presente nota, pertanto, si esprime, di seguito, la determinazione di competenza in merito all'Autorizzazione unica ex art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 per l'impianto a biogas in questione.

Il presente parere è subordinato a tutti gli altri atti di assenso, nulla osta ecc, comunque denominati, da parte degli Enti invitati in conferenza dei servizi.

Per quanto sopra, con la presente si comunica di:

1. esprimere parere favorevole in relazione al progetto esecutivo dell'impianto di produzione di energia elettrica da biogas presentato dalla società CIIP spa – Cicli Integrati Impianti Primari con sede legale in via della Repubblica n. 24 – 63100 Ascoli Piceno (PU) CF e P.IVA n. 00101350445;
2. esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera in oggetto, in conformità al progetto di cui al punto 1, a favore della società CIIP spa – Cicli Integrati Impianti Primari con sede legale in via della Repubblica n. 24 – 63100 Ascoli Piceno (PU) CF e P.IVA n. 00101350445, condizionato all'acquisizione, nell'ambito del procedimento in essere, di tutti i pareri, atti di assenso, nulla osta, autorizzazioni anche sottoforma di silenzio assenso qualora applicabile ai sensi della normativa vigente di riferimento, necessari per la loro realizzazione e nel rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
3. ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e di quanto disposto dalle linee guida nazionali di cui al DM 10/09/2010, la Società CIIP spa – Cicli Integrati Impianti Primari, all'atto dell'avvio dei lavori, deve attivare apposita fidejussione incondizionata ed esecutibile a prima richiesta di importo pari a 66.758,40 euro, rilasciata a favore del Comune di San Benedetto del Tronto a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione a fine esercizio dell'impianto, da trasmettere successivamente in copia alla Regione Marche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere.
4. stabilire che l'inizio dei lavori avvenga entro 3 (tre) anni dalla notifica dell'atto autorizzativo conclusivo del PAU e la fine lavori entro 3 anni dalla data di inizio, salvo eventuali proroghe. Deve essere data comunicazione dell'avvio dei lavori (almeno con 15 giorni di preavviso) e di fine lavori a tutti gli enti coinvolti nel procedimento;
5. la società CIIP spa – Cicli Integrati Impianti Primari, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto biogas, deve darne comunicazione alla Regione Marche, all'Arpam e al Comune per le eventuali verifiche di competenza;
6. la Società CIIP spa – Cicli Integrati Impianti Primari dovrà trasmettere annualmente alla Regione Marche e all'Arpam gli esiti delle analisi relative agli autocontrolli dei valori di emissione in atmosfera.

*Il Dirigente
Ing. Massimo Sbriscia*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. DPR 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

330.20.30/2010/EFR_11/14

Fasc.: _____ 420.60.70/2025/GCMS/6355 _____

Alla PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
SETTORE II Tutela e Valorizzazione Ambientale

OGGETTO: Art 89 DPR 380/01 – DGR 53/2014 - RD 523/1904 – RD 3267/1923 –
“Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). CIIP SPA CICLI INTEGRATI
IMPIANTI PRIMARI, impianto “BRODOLINI (DEPUR00198)” nel Comune di San
Benedetto del Tronto (AP). Avviso di indizione conferenza di servizi in forma
simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.”

Richiedente Provincia di Ascoli Piceno
PARERE

Con nota prot num. N. 23412/2025, acclarata al prot. dello scrivente Settore con num. 1464185/2025, codesto spettabile sportello Ente di cui in indirizzo ha richiesto espressione di parere per i riferimenti normativi e per i lavori di cui in oggetto.

Alla lettera di cui al precedente capoverso erano allegati i documenti progettuali .

Dalla lettura degli atti prodotti si evince che l'unico intervento sul quale lo scrivente Settore ritiene di avere competenze per le quali esprimere parere, trattasi dell'ID AATO 601050. Più in particolare:

- il progetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti (vasca di equalizzazione, vasca di sedimentazione, viabilità ecc.) comportanti volumi fuori terra
- l'area in esame è definita dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) attualmente come area esondabile con livello di rischio elevato E4
- l'intervento interessa al Catasto il Foglio 34 particella 151
- l'intervento è fra quelli consentiti di cui all'art. 11 comma 1 lettera h delle NA del PAI Ex AdB Interregionale del Fiume Tronto
- non sono previsti volumi interrati
- quanto previsto non aumenta significativamente il rischio idraulico, in area non urbanizzata e non edificata.

Pertanto si esprime parere favorevole alla realizzazione di quanto in progetto, con la sola prescrizione di mettere in sicurezza rispetto al rischio idraulico i manufatti, attraverso opere di confinamento idraulico.

Tanto si doveva

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Geol. Cristiana Villatora)

IL DIRIGENTE
Dott. Arch Lucia Taffetani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del DLgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate,
il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa